INSERZIONI
Si ricevono presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN E VOGLER, TORINO, via Santa Teresa, 13 - MILANO, Corso Vitt. Eman., 16 [illegible] Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
	Anno	Semestre	Mese
Italia (franco)	22	12	2 —
Estero (franco)	37	20	3 50

Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Giudizi sul principe di Coburgo

Vienna, 23 luglio.

(Bex) — Io vi parlerei tanto volentieri di tutt'altre cose! Ma non ho per le mani nè un bel suicidio per amore, nè un delitto coi fiocchi, nè un furto splendido, nè un magnifico incendio; non ho per le mani che il principe Ferdinando di Coburgo colle sue esitazioni, colle sue paure, col suo dondolare continuo fra l'ambizione che lo porterebbe di colpo a Sofia e — come debbo dire? — il poco coraggio che non gli permette di mettersi in treno se non ha in tasca il benestare dello tsar. Speravo di meglio da un giovinotto di cui si dicevano tante belle cose, di cui si promettevano tanto coloro medesimi che lo conoscono più intimamente.

Scrivendovi da Dürnkrut vi ho raccontato la storia dei due impegni presi dal Coburgo: 1° di recarsi di nascosto in Bulgaria e di assumersi il governo immediatamente dopo eletto; 2° di recarsi in Bulgaria appena eletto e di attendere così il benestare delle Potenze; ora questa medesima storia fu raccontata dallo Stoilow ai membri della Sobranje nella seduta preparatoria segreta e riferita dall'organo più fidato della Cancelleria austriaca, la *Politische Correspondenz*. Perchè? Forse per danneggiare la candidatura del Coburgo davanti agli occhi del pubblico europeo? Per glorarlo, no di certo; il principe, in cui tutti volevano vedere un uomo, n'esce ragazzo burlato.

Intanto, in Bulgaria è una vera e propria rivolta dell'opinione contro il «nuovo principe;» un poco per le due promesse ch'ei fece e non mantenne, un poco per la maniera troppo comoda in cui egli vorrebbe assumere la corona, ma molto di più perchè tutti sanno com'egli, prima ancora d'esser eletto, avesse cercato di prendere impegni con Pietroburgo, impegni incompatibili colla dignità della Bulgaria, per esempio: di sceglier un Ministero di persone devote allo tsar, di affidare il portafoglio della guerra ad un generale russo e di mettere i reggimenti bulgari sotto il comando di ufficiali mandati da Pietroburgo.

Ora egli si è preso quattordici giorni di tempo a riflettere per dare una risposta definitiva; i delegati vorrebbero ch'egli si recasse in Bulgaria almeno per tre giorni, nominasse un nuovo Ministero e tornasse quindi a Vienna per attendere la decisione delle Potenze; ma siate certi che il Coburgo non affronterà un simile rischio; l'opinione pubblica qui ne è così sicura che già si parla di nuovi candidati; sarebbe bello che giusto allora la Russia, persuasa d'aver trovato l'uomo che fa per lei, sostenesse l'elezione di cui i Bulgari non volessero più sapere! Fra le tante probabilità bizzarre, trova in questi ultimi giorni molto credito anche questa.

Un solo fondamento pare hanno le esitazioni del Coburgo. Le ragioni vere per cui si è ritirato dalla scena il Gabinetto Radoslawow non si debbono cercare nella storiella della resipiscenza delle truppe a Sofia indetta dal reggente Mutkurow all'insaputa del ministro della guerra Nikolajew, ma nel fatto che, sotto il ministro degli esteri Natschewitch, tutto il Gabinetto Radoslawow era risolutamente contrario alla candidatura del Coburgo, e preparato a far proclamare il nuovo principe il Battenberg dalle varie guarnigioni sobillate per il paese. La rivista indetta dal Mutkurow non fu che un colpo di mano per sottrarre le truppe della capitale alla influenza diretta del Nikolajew.

Come andare a Sofia — si sarà chiesto il Coburgo — se non posso esser sicuro dell'esercito, e se gli stessi delegati militari mi dichiarano che esso è tutto, nel cuore, per il Battenberg? «Noi siamo avvezzi alla disciplina e saremo fedeli alla bandiera di V. A.,» disse il Popow al Coburgo; e questi non potè non rispondere amaramente: «Già, il Coburgo sulla bandiera e il Battenberg nel cuore!» Non ci è che una cosa da osservare: che un uomo di fede, di coraggio, di spirito risoluto non avrebbe disperato di tirar dalla propria anche l'esercito, senza pretendere ch'esso si rendesse apostata alle sue più belle e più care memorie.

Il Popow, che venne insieme col Winorow e col Markow a rappresentare l'esercito bulgaro presso il nuovo eletto, fu due o tre mesi addietro in missione segreta presso il Battenberg a Darmstadt. Il Battenberg gli avrebbe detto allora «essergli impossibile di ritornare in Bulgaria, *almeno finchè non vi si fosse creata una nuova condizione di cose.*» Cotesta *nuova condizione di cose* ci sarebbe — dicono alcuni — se la Bulgaria si dichiarasse indipendente, e si liberasse quindi, in un colpo, così da' legami che la stringono alla Turchia, come da quelli che la pongono, in certo modo, sotto la tutela delle grandi Potenze.

Nessuno può dire se il Battenberg abbia voluto proprio accennare ad una eventualità simile; nessuno, del resto, può garantire [illegible] di quelle espressioni ch'egli avrebbe usate rispondendo alle sollecitazioni del Popow; ma è questi, e lo Stojanow e quasi tutti gli altri delegati fanno questo giudizio: che qualunque nuovo principe, per quanto ben dotato, troverebbe in Bulgaria impossibile il proprio compito di fronte alla memoria che vi si coltiva del Battenberg, rispetto alla certezza superstiziosa del popolo ch'ei sia fatalmente destinato a tornar colaggiù, rispetto alla fede, anzi, in cui vivono ch'ei ritornerà fra loro un giorno o l'altro, all'improvviso, come un Messia.

Certo, la condotta delle Potenze che non sanno trovare il modo di sottrarsi, in codesta questione, all'immobilità cui le costringe la Russia, legittimerà nei Bulgari qualunque estremo a cui si appigliano. A che rispetto sono essi tenuti verso un trattato, come quello di Berlino, che non li protegge in nulla, nemmeno quando essi ne rispettano gelosamente tutte le formule? Che doveri hanno essi verso le grandi Potenze quando queste li lasciano in una condizione di cose che li condurrà necessariamente all'anarchia, se non s'aiutano essi medesimi ad uscirne?

Io non so quel popolo civilissimo dell'Occidente avrebbe superato con tanta calma le prove difficili che hanno superato questi slavi semi-barbari dell'Oriente. Ma, come tutto al mondo, hanno un limite anche il senno e la pazienza dei Bulgari. È una grande politica quella che vuol condurli al punto cui il condussero i Polacchi? È una grande politica questa, che, forse premeditatamente, li trae poco a poco verso gli errori dei disordini interni e delle guerre civili, perchè poi qualcuno s'incarichi di liberarli dalla noia di nuovi Ministeri, di nuove Sobranje e di nuove candidature? Al diavolo i trattati! Se ne faranno degli altri.

***

A questo scritto del corrispondente viennese aggiungiamo quello del nostro corrispondente berlinese che completa il giudizio fattosi dai Tedeschi del nuovo principe bulgaro:

Berlino, 21 luglio.

(Cola) — Se Berlino non è proprio una sentina di maldicenza, se i giudizi che si fanno altrove somigliano a quelli di qui, al principe Ferdinando di Coburgo deve tintinnire maledettamente l'orecchio sinistro, il quale, se non sbaglio, è quello particolarmente sensibile alle cose spiacevoli che si dicono sul nostro conto.

Dante avrebbe posto il principe sulla soglia dell'inferno, fra le vespe ed i mosconi, accanto a quel papa Celestino di cui, benchè fosse prete e non tenente di cavalleria, egli dice «che fece per viltate il gran rifiuto.» I Berlinesi, come comanda la mite ragione dei tempi, si contentano invece di metterlo in caricatura.

Una delle più riuscite è, per esempio, quella che rappresenta lui in divisa da vescovo, e la Bulgaria sotto la forma d'una bella e robusta contadina. La contadina chiede arditamente la mano di Ferdinando, e questi, abbassando gli occhi al suolo e accennando col dito il barbone dello tsar che spunta dietro il muricciuolo del giardino, le risponde: Parla col babbo.

Anche un feroce scherzo ornitologico m'è toccato leggere. I Bulgari credevano che Ferdinando di Coburgo fosse un'aquila: egli riputava sè medesimo una colomba messaggera di pace; alla prova si vede ora essere nè l'una, nè l'altra, ma piuttosto *eine Gans*, l'animale da cui Pasquino intitola il suo ordine pedestre.

Scherzi a parte, la condotta del principe è oggetto d'acerbe censure anche nei Circoli più autorevoli. V'ho detto già che la Germania, benchè non potesse favorire apertamente la candidatura di lui, era però alienissima dal vederla di mal occhio. Ma, per trar partito dalle circostanze, era necessario un uomo dal cuore virile e generoso. I giornali austriaci avevano fatto supporre che Ferdinando fosse quell'uomo; colla servilità propria d'una gente che nasce coll'idolatria dei titoli, l'avevano esaltato fino al settimo cielo. Si capisce ora che avevano ragione coloro i quali fin dal principio lo tacciavano di fiacco, d'effeminato, di fatuo. Altro che raccogliere l'eredità del prode di Slivnitza, di cui il nome solo, per confessione sua, lo spaventa! Il meglio che gli resti a fare è di seguitare ad impagliare uccelli.

Dopo tutto, questi Coburgo, che sono disseminati in tanti paesi d'Europa e d'America, a che vanno debitori della loro prospera fortuna? V'è un motto tedesco il quale dà della cosa una spiegazione molto cruda e tale da far arrossire un carabiniere. Io non ve lo ripeterò. Ma è un fatto che ai troni che occupano, essi si sono abbarbicati come ellera parassita. Per salirvi non hanno traversato campi di battaglia, ma camere nuziali. Lo stesso Leopoldo del Belgio richiamò su di sè l'attenzione universale mediante il suo matrimonio con una principessa inglese. I Coburgo d'Austria devono, se non altro, le loro enormi ricchezze ad un matrimonio coll'unica superstite d'una famiglia di magnati ungheresi. Ma il vento che spira di Bulgaria porta odore di polvere e non di fiori d'arancio, le campane vi suonano a allarme e non a festa. Là non v'è posto per un Coburgo; largo ad Alessandro di Battenberg.

Ecco dove le paure ricominciano più grosse che mai. Zendrini dice di Heine che, morto, poetava ancora; Alessandro, esule, bandito, regna ancora più che mai in Bulgaria. Il vincolo stretto a Slivnitza è stato purificato e saldato dalla sventura. Alessandro ha bensì deposto l'anno scorso la corona bulgara ai piedi dello tsar in un dispaccio umile assai, ma che corrispondeva alla realtà dei fatti; però se il popolo bulgaro proclamasse la sua indipendenza, ricuserebbe egli di riprendere dalle mani del popolo quella corona? Sarebbe il vero caso di dire: esco dalla legalità per rientrare nel diritto.

Ora, se è indubitato che la Russia non si sarebbe mossa qualora il Coburgo si fosse recato a Sofia, è assai minore la sicurezza circa al suo contegno nel caso che a Sofia entrasse Alessandro I re di Bulgaria. La *Post* ha detto, è vero, che la Russia rimette la decisione della questione orientale al giorno del giudizio universale, della gran partita fra Germania e Francia, ma una nuova e radicale rivoluzione a Sofia non potrebbe appunto precipitare quel giorno?

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 24, *ore 9 pom.* (Nostro part.). — Il Ministero della guerra, cominciando da oggi, pose a disposizione dei giornalisti uno speciale registro dove quotidianamente si annotano le **notizie d'Africa** che pervengono al Ministero.

Le notizie d'oggi recano che, secondo i telegrammi spediti dal generale Saletta, la condizione delle truppe a Massaua si può considerar buona, tenuto conto della stagione molto calda.

I feriti dello scoppio della polveriera a Taulud vanno tutti migliorando.

Il sergente d'artiglieria ucciso dallo scoppio d'una granata a Taulud si chiamava Michele Pagano.

Fu pure ferito il soldato d'artiglieria Moretti. Le sue ferite però non sono gravi.

Crescendo ogni dì il numero degli indigeni arrestati nei dintorni di Massaua, fu deciso di trasportarne una parte ad Assab.

Il generale Saletta propose di impiantare una specie di domicilio coatto all'isola di Dahlak, che è di fronte a Massaua.

Sarebbero mandati in quell'isola gli indigeni giudicati più pericolosi.

— Con prossimi decreti verrà fatto il seguente movimento nell'**alto personale d'amministrazione degli Istituti** di pena.

Il comm. Vazio, direttore generale delle carceri, verrà nominato reggente la direzione dell'amministrazione civile.

Il comm. Beltrani-Scalia, consigliere di Stato, verrà nominato reggente la direzione generale delle carceri.

— Il Ministero degli interni invitò il professore Cervelli, di Palermo, ed altri quattro distinti sanitari a volersi recare a Catania e studiarvi i provvedimenti necessari per combattere la **diffusione del colera.**

Lo stesso Ministero inviava pure un sussidio di L. 6000 a quel Municipio.

— Oggi vi fu **Consiglio di ministri** a Palazzo Braschi sotto la presidenza dell'onorevole Crispi.

V'intervennero tutti i ministri presenti a Roma. Il Consiglio durò due ore e mezzo.

— Oggi venne distribuita la relazione dell'onorevole Indelli sul progetto di legge pel **riordinamento dei Ministeri.**

La relazione conclude proponendo un controprogetto della Commissione.

Secondo questo controprogetto, oltre ai Ministeri attuali verrebbero proposti quello della presidenza con un segretario di Stato, quello del tesoro e quello delle poste e telegrafi.

Ogni Ministero avrebbe un sotto-segretario di Stato.

— Il *Fanfulla* dice che il **Padre Franchino,** quello che colonizzò la tenuta delle Tre Fontane, fuori Porta San Paolo a Roma, venne sospeso *a divinis* per ordine del Papa.

Probabilmente si tratta di un nuovo armeggio del partito intransigente del Vaticano che congiura contro la liberale operosità del Padre Franchino.

— Secondo telegrammi pervenuti alla *Tribuna*, **la salute dell'on. Cairoli** sarebbe abbastanza soddisfacente.

— Si assicura che le **Banche di emissione** invieranno una nota collettiva al Governo reclamando contro l'ultima circolare del ministro di agricoltura e commercio, on. Grimaldi, che richiama all'osservanza delle norme per la circolazione monetaria secondo la legge del 1874.

Le Banche affermano che le mutate condizioni del mercato finanziario impediscono l'osservanza di quelle norme.

ROMA, 25, *ore 8 antim.* (Nostro part.). — Anche stanotte sono giunte a Roma da Belgirate notizie relativamente buone dello stato di salute dell'on. **Cairoli.**

— Secondo il *Capitan Fracassa*, il **Consiglio dei ministri** ha discusso dell'applicazione della legge di riforma dell'imposta fondiaria (perequazione) e della situazione finanziaria.

— Il cav. **Berselli**, segretario particolare dell'on. Della Rocca, segretario generale degli interni, è nominato reggente-segretario di sezione al Consiglio di Stato.

— Il *Popolo Romano* annunzia che ieri è stato firmato il decreto di nomina dell'on. Marchiori a **segretario generale dei lavori pubblici.**

Lo stesso giornale afferma imminente la nomina del **segretario generale degli affari esteri.**

— Durante il loro soggiorno a Siena e a Livorno, il Re e la Regina hanno ricevuto complessivamente oltre a **duemila suppliche.**

— **I funebri del Filipperi**, il noto oste di Trastevere, hanno avuto luogo ieri sera e sono riusciti imponentissimi. Seguiva il feretro il popolo affollato. V'erano specialmente i popolani di Trastevere. Il carro era coperto di corone. Lo seguivano i deputati Menotti Garibaldi, Pantano e Castellazzo. A Campo Verano pronunziarono discorsi l'onorevole Pantano e il prof. Pennesi.

Il funerale si è compiuto nel massimo ordine. La salma del Filipperi verrà cremata martedì. (Leggasi nella seconda pagina: *Un eroe trasteverino*).

CAGLIARI, 24, *ore 2 pom.* (Nostro part.). — **L'incidente amministrativo** fra il Comune di Cagliari ed il fallimento del Credito Agricolo Sardo è entrato in una nuova fase.

Questo Consiglio comunale, dopo due giorni di discussione, deliberò di dare alla Giunta la facoltà di convocare in giudizio l'Amministrazione del fallimento del Banco di Credito Agricolo Industriale Sardo per la rivendicazione del milione e mezzo di lire destinato ad opere pubbliche, che si trovava depositato presso quella Banca al momento in cui avvenne il fallimento.

La restituzione di questa somma, come si ricorda, si deve ottenere togliendola dall'asse attivo della fallita, secondo quanto è stato ordinato al Municipio cagliaritano con decreto prefettizio.

La deliberazione del Consiglio viene sfavorevolmente giudicata dalla cittadinanza. (*Su questo argomento, vedi anche nell'interno la nostra corrispondenza da Cagliari*)

PISTOIA, 24, *ore 8,45 pom.* (Nostro part.). — Oggi si ebbe la prima giornata delle **Corse al trotto** al Campo di Marte.

Le corse attirarono una gran folla di gente, ma destarono poco interesse.

Alla *Corsa dei dilettanti* si ebbero 7 partenti divisi in due batterie:

1° *Zeo*, del Bini.
2° *Vittorio*, del Nencioni.
3° *Bizzarro*, del Montelatici.

Nella *Corsa Italiana* si ebbe:

1° *Italia*, del Fossi.
2° *Galileo*, del Nencioni.
3° *Lamone*, del Montecchi.

Stasera si fecero i fuochi artificiali, che riuscirono splendidamente.

SPEZIA, 24 (Ag. Stef.). — **Il ministro Brin**, appena giunto, si recò all'Arsenale e visitò successivamente l'*Andrea Doria* e la *Lepanto*, il nuovo bacino, le nuove officine dell'artiglieria a San Vito e l'impianto dei futuri depositi di carbone. Nel pomeriggio si recò a Lerici e quindi al forte della Rocchetta che domina tutto il sistema della difesa orientale del golfo. Il ministro ricevette quindi le autorità del dipartimento marittimo.

Oggi, alle 3, venne estratta una tombola di trecento lire, che fu vinta da un contadino.

L'incidente delle navi italiane in Inghilterra.

ROMA, 24, *ore 8,50 pom.* (Nostro part.). — I giornali di Roma pubblicano telegrammi da Parigi e da Londra nei quali è detto che il comm. Labrano, comandante l'Accademia navale di Livorno e la nave *Vittorio Emanuele*, su cui sono imbarcati gli alunni dell'Accademia stessa per il viaggio d'istruzione, rifiutò di assistere alla rivista navale inglese, dappoichè si erano assegnati alla *Vittorio Emanuele* ed alla *Vettor Pisani* che l'accompagna posti non convenienti al decoro degli Italiani.

Le navi sarebbero andate invece a Plymouth.

La *Riforma* crede tale notizia insussistente. Essa dice che le navi italiane avevano avuto il posto determinato dalle consuetudini.

Secondo un altro telegramma, le navi italiane, malgrado tutti gli sforzi fatti, non poterono trovarsi a Spithead, sul luogo della rivista, in tempo utile.

La *Vittorio Emanuele* più celere aveva lasciato addietro la *Vettor Pisani*, ma anch'essa non potè giungere a Plymouth che il giorno 23, in cui precisamente aveva luogo la rivista.

Le manovre navali.

LIVORNO, 24, *ore 10,36 ant.* (Nostro part.) — Stamattina cominciò, alla costa mediterranea tra Follonica e Capo Troja, il terzo periodo delle manovre navali.

Le navi della squadra avevano lasciati gli ancoraggi all'alba; la fazione ebbe principio alle ore cinque.

Le torpediniere di alto mare alla bocca del porto di Livorno impedirono l'uscita delle torpediniere costiere.

Fra le altre, per efficacia d'azione e rapidità di movimento, si distinsero le torpediniere: *Folgore* e *Tripoli*.

Da Livorno a Sarzana le compagnie della territoriale sono scaglionate lungo la costa. I soldati custodiscono le stazioni.

In questo momento le navi tentano lo sbarco alla costa Follonica; le truppe di terra respingono gli assalitori con vigorosa opposizione.

— Si dice che, in seguito a queste manovre, si faranno diverse promozioni nello stato maggiore della marina.

Si notano, fra le principali, quelle del Racchia a contr'ammiraglio e del Bertelli a vice-ammiraglio.

LIVORNO, 24, *ore 7,35 pom.* (Nostro part.). — Delle dieci torpediniere comandate dal generale Pozzolini, due sole poterono resistere al fuoco dei vascelli del partito opposto ed avanzarsi al punto da poter offendere in modo efficace.

Una di esse, fattasi vicina alla prora della corazzata *Volta*, lanciò un siluro, che se fosse stato in guerra vera avrebbe certamente danneggiata la nave.

Il risultato della manovra d'oggi fu favorevole alle truppe di terra.

Esse riuscirono a respingere su tutti i punti il tentativo di sbarco.

La fazione fu brillante ed interessantissima.

Tutti i due partiti poterono sviluppare abilissime manovre.

Movimento nelle Prefetture.

ROMA, 24, *ore 9,10 pom.* (Nostro part.). — Buscaglione, prefetto ad Ascoli, è collocato in aspettativa per motivi di salute.

Dal Colle, sotto-prefetto, è nominato consigliere di prefettura.

Amicangeli, consigliere di prefettura, verrà nominato sotto-prefetto.

Chierici, consigliere di prefettura, è collocato a riposo dietro sua domanda.

Il monumento di Garibaldi a Venezia.

VENEZIA, 24, *ore 5,20 pom.* (Nostro part.). — Oggi, verso le due, cominciarono a raccogliersi nel cortile del Palazzo Ducale le rappresentanze ed Associazioni cittadine che dovevano intervenire all'inaugurazione del monumento a Garibaldi.

Quindi, verso le ore tre, le Associazioni uscivano composte in corteo.

Dalla piazzetta svoltarono lungo la Riva degli Schiavoni e la percorsero fino all'entrata dei Giardini pubblici.

Il corteo era così lungo che occupava tutto il percorso.

Sopra di esso sventolavano 102 bandiere, e lo accompagnavano 12 musiche.

Il corteo, imponentissimo, giunto alla via Garibaldi si ordinò all'entrata dei Giardini pubblici, attorno al monumento all'Eroe.

VENEZIA, 24, *ore 7,20 pom.* (Nostro part.). — Il piazzale su cui si erige il monumento era oggi affollatissimo.

Il verde dei giardini, i mille colori delle bandiere e della folla, la purezza del cielo formavano un quadro bellissimo.

Si notavano molti garibaldini colla camicia rossa.

In un elegante palco avevano preso posto tutte le autorità civili e militari di Venezia.

Eranvi pure molti deputati e senatori, ed una brillante schiera di ufficiali di tutte le Armi.

Tutto attorno al recinto si stipava la folla. I balconi erano gremiti di gente. Fin sui tetti delle case s'erano arrampicate molte persone.

Alle ore sei in punto il drappo che ricopriva la statua cadeva.

Le bandiere si abbassano in atto di saluto, le bande intuonano l'inno fra entusiastici e fragorosi applausi.

L'impressione prodotta nel pubblico dal monumento è ottima. La statua del generale è giudicata bella ed assai rassomigliante.

Un garibaldino sale sul monumento per deporvi alcune bellissime corone. Quindi ebbero principio i discorsi.

Parlarono il senatore Fornoni per il Comitato iniziatore del monumento, il conte Tiepolo per il Municipio di Venezia, in luogo del sindaco Serego degli Allighieri, assente per lutto di famiglia.

Pronunziò quindi un applauditissimo discorso inaugurale il senatore Corte, antico generale garibaldino.

In causa però del continuo susurrio e della distanza, i discorsi poterono esser uditi da pochi.

Quando le cerimonie inaugurative furono finite senza che nulla fosse venuto a turbar l'ordine, quel garibaldino che era salito sul monumento per deporvi le corone prese a parlare in senso ultra radicale, pronunziando frasi sconclusionate e falsando la storia riguardo a Carlo Alberto.

Per mettere un termine a queste incongruenze, si ordinò alle bande musicali di suonare l'inno, e così l'incidente sgradito ebbe termine.

Il corteo delle rappresentanze ed Associazioni sfilò nuovamente in ordine e rientrò in piazza San Marco.

Il piazzale fu quindi aperto al pubblico che affluiva ad ammirare il monumento.

Per la via Garibaldi la circolazione è impossibile, tanta è la folla.

VENEZIA, 24, *ore 11,25 pom.* (Nostro part.). — Stasera all'*Hôtel Danieli* ebbe luogo un banchetto offerto dal Comitato promotore del monumento a Garibaldi al generale Corte.

In via Garibaldi si fece una illuminazione artistico-architettonica di bellissimo effetto.

Quella via brulica tuttora per la grande folla.

Anche il piazzale è affollato.

Il monumento a Garibaldi, illuminato a luce elettrica, presenta uno stupendo colpo d'occhio.

Il Comitato pel monumento, il Municipio di Venezia ed il generale Corte inviarono affettuosi telegrammi a Benedetto Cairoli ed al generale Canzio, informandoli della bella riuscita della patriottica festa.

Domani ha luogo una gita in mare dei veterani ed un banchetto.

VENEZIA, 25, *ore 9 ant.* (Nostro part.). — Tra i molti forestieri che ieri sono giunti a Venezia per assistere alla festa garibaldina si notavano con piacere oltre a trecento triestini.

Scusarono per telegramma la loro assenza: i presidenti del Senato e della Camera, tutti i ministri, molti deputati, ecc.

Il Comitato ha ricevuto per telegramma i saluti di Benedetto Cairoli.

Alla cerimonia inaugurale erano rappresentati moltissimi Municipi e numerose Loggie massoniche.

Questa sera, dopo il banchetto, vi sarà grande spettacolo pirotecnico nel bacino di San Marco.

Si dovette rimandare al 30 luglio la inaugurazione della Fiera enologica.

Intorno a questo monumento così ci scrive il nostro corrispondente da Venezia:

«Il monumento che viene inaugurato non ha alcuna regolarità architettonica di linee; nulla v'ha di accademico: un pezzo informe di roccia, maestoso nelle sue linee disordinate, tagliata dal monte e tal quale trasportata sul sito, serve di piedestallo. Sul culmine posa calmo l'Eroe in atto d'osservare la battaglia con sguardo pieno di fuoco e di fierezza. È il generale che osserva e medita la strategica mossa che dovrà condurre il suo giovane e valoroso esercito alla vittoria.

«Sotto l'Eroe, pressochè a metà della roccia, posa il leone, simbolo dell'audace ed indomito Leone di Caprera! Nella parte posteriore del monumento, maestrevolmente posato sulla roccia, un garibaldino sta in guardia — il fucile ad armacollo, le braccia incrociate, acuto lo sguardo scrutatore innanzi a sè.

«Augusto Benvenuti, valente artista, simpatico uomo, vedrà i suoi studi, le sue fatiche, le sue trepidazioni coronati dal più brillante, dal più splendido dei successi.

«La statua del monumento vennero fuse in bronzo dallo stabilimento veneziano dell'Arquati. La roccia naturale, ond'è composto l'imbasamento, fu tagliata direttamente nella cava, secondo le istruzioni dell'artista, e, qui trasportata, messa pressochè tal quale in opera, un masso sull'altro.

Elezioni amministrative.

NAPOLI, 24, *ore 4,50 pom.* (Nostro part.). — Oggi ebbero luogo le **elezioni amministrative,** per le quali era stata così viva la lotta in questi ultimi tempi.

L'affluenza degli elettori alle urne fu discreta. Essa fu maggiore nelle sezioni ove dovevano eleggersi consiglieri provinciali.

La maggior parte dei seggi fu occupata dagli elettori del Comitato clericale napoletano.

Alla terza sezione di San Ferdinando risultò eletto presidente monsignor Granito di Belmonte. A segretario venne eletto l'arcivescovo Sanfelice.

È impossibile fare previsioni sul risultato delle elezioni.

A migliore informazione su queste elezioni aggiungiamo qui le seguenti righe del nostro corrispondente:

«Le liste che si contendono il campo sono due.

«Una è formata dagli onorevoli Giusso e Sandonato, divenuti i migliori amici del mondo. Per ironia si chiama questa la lista liberale. L'altra è del Comitato napoletano composto di conservatori, i quali, viceversa, nella loro lista hanno posto molti noti liberali. Curioso poi è che in entrambe le liste, unico caso, figura il nome del marchese di Campodisola, cioè di colui sotto la cui gestione d'assessore dei lavori pubblici si eseguì il bel lavoro dell'acquedotto del Serino, di quale oggi la cittadinanza sopporta le pene.

«Il Comitato napoletano lo ha posto in lista perchè votò contro la presa di possesso del locale della Sapienza; il Sandonato lo ha accolto fra i suoi perchè tradì l'on. Amore. Se gli elettori votassero compatti la lista, il Campodisola avrebbe un plebiscito, ma, per fortuna, gli elettori pensano un po' più con la loro testa, ed il suo nome lo si radia da tutte nella scheda scritta che i Comitati distribuiscono alle masse degli elettori.

«Quest'anno si è verificato un fatto nuovo, cioè che nessun giornale ha preso parte alla lotta; tutta la Stampa concorde deplora l'esistenza di due liste, entrambe senza programma nè politico, nè amministrativo.

SAVONA, 24, *ore 7 pom.* (Nostro part.). — Oggi ebbero luogo le **elezioni provinciali e comunali.**

È riuscita trionfante la lista clericale-moderata con una maggioranza di pochissimi voti sulla lista progressista.

Così riescirono eletti il banchiere Forzani, il sig. Astengo, il dott. Grosso, l'avv. Cortese, l'avv. Astengo, il cav. Marca ed il sig. Viglienzoni. Sono però già proteste contro l'elezione del Viglienzoni, il quale appartiene ad una ditta che è in lite contro il Municipio.

Per l'elezione del consigliere provinciale, Savona dà una maggioranza di 67 voti al comm. avv. Luigi Corsi.

Mancano ancora i risultati degli altri Comuni, che non possono alterare il risultato.

TELEGRAMMI ESTERI

GINEVRA, 24, *ore 10,50 ant.* (Nostro part.). — Oggi ebbe luogo l'**inaugurazione del XXXV Tiro federale.**

Essa ebbe un successo straordinario. Lungo le rive del lago tutte le strade sono decorate con alti pennoni recanti oriflammi dai colori nazionali. Davanti al ponte del Monte Bianco è stato eretto un maestoso arco trionfale.

I confederati furono ricevuti con entusiasmo.

Essi sono convenuti da ogni parte della Svizzera. Si notano molti tiratori di varie nazioni.

Il corteggio, partito dalla piazza Nuova presso i bastioni, era imponente. Dalle 9 alle 11, cioè per due ore consecutive, esso sfilò accompagnato da venti musiche, tre delle quali italiane, e da una infinità di bandiere.

L'aspetto della città festante è stupendo.

GINEVRA, 24, *ore 7 pom.* (Nostro part.). — La grande piazza della Plaine è d'un effetto magico la sera colla illuminazione elettrica. La cantina americana con gallerie intorno pel pubblico. Sono riservate due tavole per gl'italiani accanto alle due riservate ai tiratori francesi in faccia alla tribuna. Il padiglione dei premi, di stile elegantissimo, non può contenerli tutti. I confederati sono estatici dinanzi alle maraviglie improvvisate dai Ginevrini. Le decorazioni ricchissime, di buon gusto. Tempo magnifico, grande animazione.

PARIGI, 23 (Ag. Stef.). — Il generale Ferron, ministro della guerra, visitando oggi la Scuola di Saint-Cyr, pronunziò un discorso nel quale espresse la convinzione che i futuri ufficiali, sortendo dalla Scuola, saranno degni dei loro predecessori. Soggiunse che importa si sappia al di là della frontiera che la nazione francese non è degenerata ed è pronta a fare tutti gli sforzi e tutti i sacrifici per difendere la sua dignità e il suo onore.

DUBLINO, 24 (Ag. Stef.). — È stata decisa dal Governo la proclamazione dello **stato d'assedio** nelle contee di Cork, Kerry e Limerick.

PARIGI, 24 (Ag. Stef.). — Grévy è partito stamane per Mont-sous-Vaudrey.

L'Agenzia Havas ha da Londra: «La Porta ha proposto all'Inghilterra di **riprendere i negoziati** sulla questione egiziana.»

Si crede che l'Inghilterra, benchè ora si rifiuti di accondiscendere, pure finirà d'**accettare la proposta** della Porta.

BORSA UFFICIALE
25 luglio.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **97 62 1/2.**

Cronaca della Borsa. — (A. Golzio) — 25 luglio. — La chiusura delle Camere francesi ed il sostegno del mercato berlinese produssero sabato buona impressione alla Borsa di Parigi e furono causa si chiudesse la settimana a corsi discretamente fermi. Ma la nullità d'affari impedirà pur troppo per qualche tempo ancora un'importante ripresa, e tutt'al più avremo in liquidazione qualche miglioramento a causa delle ricompre cui dovranno necessariamente procedere quei venditori allo scoperto che desiderano bilanciare le loro posizioni.

Ore 12. — Mercato, sempre ristrettissimo, pare non preoccuparsi menomamente avvicinarsi liquidazione.

Rendita contanti 97 62 1/2, 97 65.
Rendita fine corrente 97 67 1/2, 97 72 1/2.
Rendita fine pross. 98 —, 98 05.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	[illegible] —,	[illegible] —	Cred. Tor.	335 50,	[illegible] 50
Cr. Merid.	562 50,	568 —	Meridion.	751 —,	75[illegible] —
B. Torino	874 50,	875 50	[illegible]	601 —,	60[illegible] —
B. Sconto	[illegible] —,	425 —	Scac. [illegible]	380 50,	[illegible]
Tiber. vec.	571 —,	573 —	Fond. Ita.	336 —,	33[illegible] —
id. nuove	5[illegible] —,	569 —	Id. nuove	333 —,	[illegible] —

Cassa Sovvenzioni Costrutt. Milano 812 50, 815 50

Memoriale pel pubblico.

Associazioni, Società, Circoli, ecc. [illegible]

Gli agenti ferroviari [illegible]

L'adunanza ha luogo questa sera, [illegible]

Comunicati.

Il Tiro a segno nazionale di Torino alla gara di Ginevra. [illegible]

« Illustr. signor presidente [illegible]

« Firmato: Il prefetto. »

« Nel mentre si partecipa che questa Società formò una rappresentanza composta dei signori [illegible] [illegible]

« Il presidente

« Firmato: G. [illegible] & [illegible] »

Oggetti smarriti. — Trovansi in consegna presso l'Ufficio di polizia municipale i seguenti oggetti stati rinvenuti:

Un portamonete contenente una piccola [illegible] — Due orologi d'argento — Una scarpa da donna — Un bottone d'oro da polsino — Un fermaglio d'oro.

Gazzettino degli Affari.

Torino, 24 luglio 1887.

Fallimenti. — Torino. — Fu dichiarato il fallimento di Mario Felice, negoziante in pollame in Torino, via Orfane, num. 22. A giudice delegato venne nominato il signor avv. Daniele Malvano e curatore il signor Stobbia rag. Filomeno. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 8 agosto, ore 2 1/2 pom. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 28 agosto. La chiusura della verifica avrà luogo il 31 agosto, ore 2 1/2 pom.

In quello di Antonietti Operti la continuazione della verifica venne rinviata al giorno 11 agosto. Il fallimento venne fatto risalire al 8 settembre 1886.

In quello di A. Romano e Comp. a curatore definitivo venne nominato il rag. Paolo Liprandi.

In quello di Siglione Giuseppe a curatore definitivo venne nominato il geometra Angelo Molina.

Fu dichiarato il fallimento di Marianna Viale nata Carello, esercente negozio di mercerie e sarto, via Palazzo di Città, num. 8. A giudice delegato venne nominato il signor Gramaglia Richiardi cav. Antonio, a curatore provvisorio il signor Scovazzo Giuseppe. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 10 agosto, ore 2 pom. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 26 agosto. La chiusura della verifica dei crediti avrà luogo il 30 agosto, ore 2 pomeridiane.

In quello di Pittarelli Giacomo l'adunanza per concordato venne rinviata al 27 corrente mese.

In quello di Casale Francesco la delegazione di sorveglianza venne composta delli Borri Edoardo, Vonghelalle Giov. Battista e Mario Giacomo.

Vercelli. — Nel fallimento del signor Gualberti Antonio fu confermato a curatore l'avv. Vincenzo Rossi.

MERCATI.

CHIERI, 19 luglio — Frumento L. 17 00 — Segala 11 70 — Meliga 11 9 — Miglio 00 00 — Fieno da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00 — Buoi 1. q. da 0 35 a 0 00 — Id. 2. q. da 0 40 a 5 75 — Vitelli 1. q. da 6 30 a 7 25 — Id. 2. q. da 5 50 a 6 00 — Vino comune 1. q., da L. 20 a 24 — Id. 2. q., da 12 a 19 il 1/2 ett.

SETE E VELLUTI. — Lione, 23 luglio.

Gli affari sul mercato serico non presentarono nell'ottava molta animazione perchè i fabbricanti esitano sempre a fare degli acquisti d'importanza. Questa calma relativa proviene anche un poco dalle fiere; si spera che al giungere delle ordinazioni supplementari per la fabbrica le contrattazioni riprenderanno nuovo vigore.

Nulla di nuovo sul mercato delle stoffe; pochi compratori visitarono finora la piazza e gli affari si limitarono al solito dettaglio. Scarsi sono sempre gli ordini di supplemento, malgrado la buona disposizione dei fabbricanti a concedere delle facilitazioni.

Continua sempre viva la domanda nei velluti lisci e damascati neri e con sempre maggior tendenza al rialzo dei prezzi. Invece le qualità colorate hanno poca ricerca. Le peluches godono sempre speciale favore in tutte le qualità e sono richieste per Parigi e per l'America.

NUOVA YORK.	20 luglio	21 luglio
Farine da dollari per 88 chilogrammi	3 40 a 3 90	3 40 a 3 90
Frum. disponib. dollari	0 89 — »	0 88 1/4 »
Id. luglio »	0 82 — »	0 81 3/4 »
Id. agosto »	0 82 1/2 »	0 82 1/4 »
Id. settembre »	0 83 5/8 »	0 83 5/8 »
Id. dicembre »	0 87 3/8 »	0 87 3/8 »
Id. primav. »	0 89 1/2 »	0 91 — »
Grano turco, al bushel di 25 chil.	45 3/4	45 3/4

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale netto [illegible]

[illegible]

DA ROMA

Un eroe trasteverino.

23 luglio.

(P.) — Otto o dieci sere fa, una comitiva di colleghi e di amici ci radunavamo in Trastevere all'osteria di Filipperi per festeggiare un fausto avvenimento che era toccato ad uno dei colleghi. All'osteria di Filipperi è quasi di prammatica andarci tutte le volte che si vuol fare un po' di chiasso liberamente, bevendo un dito di vino buono e gustando, per chi la gusta, la cucina romanesca. Il touriste che vuol avere nella sua tavolozza [illegible] il color locale di Trastevere, non manca mai, venendo a Roma, di fare una visita all'osteria di Filipperi, e persino l'aristocratica quanto sgghinacciata lega dell'ortografia, quando è stanca di andare a celebrare le sue birbonate freddaristiche da Morteo e al *Caffè Roma*, ha provato qualche volta il bisogno di andare da Filipperi in Trastevere. Se l'osteria è tipica, l'oste non lo era meno.

Bella figura di uomo ben pasciuto e meglio bevuto, corporatura complessa, cera di cor contento, un fare di cordialità, più che da oste che si fa pagare, da padron di casa che invita, Filipperi era sempre pronto a farsi in quattro (e poteva farsi in due comodamente) per ammannire agli avventori un piatto d'allegria e un dito di scacciapensieri. All'insegna di Filipperi, sotto i pergolati di frasche e all'odore della carciofata si ritrovavano sempre i tipi più curiosi e più interessanti di Roma; le comitive degli artisti, le brigate dei popolani trasteverini in festa, le coppie degli sposi di provincia, i gruppi dei vecchi patrioti romani e non romani. Questi si sentivano chiamati da Filipperi come angeli per suo richiamo. Imperocchè Filipperi, oltre ad [illegible] il tipo dell'oste trasteverino, era il prototipo del trasteverino patriota. La sua vita, sebbene intercalata da numerosi [illegible] e foglietta, era stata tutta una sequela di quelle avventure di eroismo popolare che nella patria di Ciceruacchio par che sapessero allignare meglio che altrove. L'oste è stato uno dei più prodi campioni della Repubblica romana del quarantanove; campione che allora era poco più che un ragazzetto, perchè Filipperi contava solo 54 anni.

Ma quel ragazzetto aveva mostrato come sapeva menar le mani contro i francesi sotto le mura di San Pancrazio; e quando i francesi erano entrati e si erano installati in città, il trasteverino ne diceva e ne minacciava di così grosse contro loro che lo impacchettarono e lo portarono in un forte di Francia, dove lo trattennero qualche anno. Filipperi, tornato a Roma, non smise la fierezza del carattere. Nei Comitati nazionali che preparavano la riscossa di Roma c'entrava sempre qualchecosa di lui, diventò il valzero della sua opera fida e ardita i patrioti più illustri. Nelle carrate delle sue botti e in mezzo ai suoi fiaschi entrò in Roma più di un'ambasciata di Mazzini, di Maurizio Quadrio, di Armellini e di Mamiani. Su lui si [illegible] come su uomo che avrebbe dato la testa piuttosto che mancare alla parola. Quando si organizzò la spedizione di Mentana e quando un pugno di prodi doveva rischiare quell'incredibile audacia che fu Villa Glori, Filipperi conosceva tutti i segreti del tentativo e doveva da Roma fare il resto se la fortuna avesse saputo sorridere alle armi degli audaci... Cuor largo e parola franca, facile all'entusiasmo com'era facile a mostrare ed anche a fare assaggiare i pugni se lo stuzzicavano, Filipperi godeva di una popolarità grandissima nel Trastevere di cui, senza impancarsi a parerlo, era effettivamente il tribuno.

Se una cosa l'aveva detta Filipperi pei suoi trasteverini, era Vangelo. Lo sanno bene i *grue bonnets* delle elezioni politiche e comunali che ben di rado hanno fatto a meno di Filipperi quando hanno voluto riuscire a qualche cosa. Filipperi arringava il suo popolo magari nella sua stessa osteria. In gergo romanesco, con certe frasi espressive, pittoresche, spiritose come il suo vino, persuadeva più che uno sciame di avvocatini. La sua conclusione era sempre questa: « Vi ho parlato pel vostro bene, e se non mi volete credere, andatevi a fare impiccare... » Filipperi, sebbene in questi ultimi anni facesse benino i suoi affari, non fu mai uno speculatore nel senso della parola. Il suo cuore zampillava sempre come la sua botte. Un popolano bisognoso, di rado ricorreva invano al suo aiuto. In Trastevere ricordano che gli anni in cui il chinino costava ancora tanto caro e le febbri mietevano vittime, egli, che si procurava il solfato nelle fabbriche di fuori, lo distribuiva *gratis* ai bisognosi. All'osteria ci aveva sempre una tavola disponibile che chiamava tavola degli amici, e alla quale una minestra ed un bicchier di vino non mancava a nessuno...

Fu in quell'osteria che Cesare Pascarella, sul racconto di uno dei superstiti di Villa Glori, ideò quei bellissimi sonetti romaneschi che oramai tutti conoscono. Filipperi stesso, col suo socio Mancini, uno dei superstiti della Villa, furono gli ispiratori del poeta. E tutte le volte che qualcuno di noi andava laggiù all'osteria a salutare Filipperi, non pareva mai abbastanza di udirlo a ripetere quei suoi racconti dell'eroismo popolare, quando entravano in iscena *er sor Mazzini, er Garibardo*, quel tomo del Galletti e quei bojacci de li papalini...

* * *

Ma otto o dieci giorni fa, andando la comitiva in Trastevere, abbiamo cercato invano Filipperi. Ci fu detto che, malato al cuore, aveva pensato di andar per qualche giorno ad Albano sui colli romani, sperando di rimettersi presto in salute. La nostra cena, senza una comparsa di Filipperi, parve un salmo senza gloria... Povero oste patriota! oramai anche la sua gloria è passata! In tre giorni se ne è morto ad Albano senza poter più tornare a Roma al Trastevere del suo cuore ed in Trastevere la notizia della sua morte ha suscitato un vero e sincero lutto. Gli preparano funerali sontuosi.

LA CRISI ECONOMICA IN SARDEGNA

Cagliari, 21 luglio.

(C. P.) — Ieri sera ha avuto luogo l'adunanza straordinaria del Consiglio comunale per deliberare in merito alle questioni gravissime sollevate dal noto decreto prefettizio.

Erano presenti 21 consiglieri.

Il sindaco lesse, e i consiglieri ascoltarono con calma e serenità invidiabili, il decreto in questione. Qualche consigliere chiese schiarimenti alla Giunta, la quale non seppe fornirli quali erano desiderati; onde venne votata la sospensiva fino a domani sera sulla questione di intentar lite all'amministrazione del fallimento del Credito Agricolo industriale sardo pel reintegro delle L. 1,560,000 delle quali il Comune è creditore verso il detto Istituto per conto corrente. Si deliberò quindi di autorizzare la Giunta per la immediata insinuazione del Credito stesso dinanzi il giudice delegato alla procedura del fallimento.

I consiglieri vogliono, prima di prendere una decisione sul merito dell'azione di reintegro, esaminare e conoscere tutti i documenti che hanno rapporto colla vertenza di cui si tratta; pare però che la maggioranza inclini ad accordare alla Giunta l'autorizzazione necessaria ad iniziare il litigio.

* * *

Vi ho telegrafato che il giudice delegato alla procedura del fallimento del Credito Agricolo ha, con una ordinanza, prorogato di venti giorni il termine utile per le dichiarazioni dei crediti e per la chiusura del verbale di verifica.

L'ordinanza è stata motivata dal fatto che il numero dei creditori è addirittura spaventevole; si calcola arrivi a quattromila, compresi, ben s'intende, i possessori dei buoni agrari. Fino ad ora le domande presentate arrivano appena a cinquecento circa.

Si ritiene che i termini dovranno essere ancora prorogati, e che, per quanta buona volontà voglia impiegare l'ufficio per la chiusura del verbale di verifica dei crediti, questo verbale non possa venire effettivamente chiuso prima di due o tre mesi.

Tenuto conto poi delle tante contestazioni che immancabilmente sorgeranno, non è esagerazione l'affermare che prima della fine d'anno non sarà possibile avere un criterio esatto dell'ammontare delle passività del fallimento.

Il curatore, coadiuvato da due membri della delegazione di sorveglianza, ha già cominciato l'inventario di tutte le attività dell'Istituto fallito. Si calcola che fra una quindicina di giorni tale inventario possa essere terminato. Si potrà allora formulare qualche giudizio sullo stato apparente della massa e sulle speranze che sarà lecito concepire ai poveri creditori.

Mi si assicura che il fallimento verrà fatto risalire a qualche anno addietro; se il Tribunale accorderà questa retrodatazione, è mio convincimento che la massa ne avvantaggerà moltissimo.

* * *

Il Commissario regio della Cassa di Risparmio ha accordato accensione ipotecaria collettiva sugli stabili dell'Istituto a favore dei creditori.

Questi sono stanchi di attendere i provvedimenti che si è fatto loro sperare avrebbe preso il Governo in loro vantaggio; molti sono risoluti a farla finita ed a provocare addirittura la liquidazione.

Qualche Comune ha deliberato di promuovere lite contro la Deputazione provinciale per avergli questa impedito, colle solite lungaggini burocratiche, di ritirare a tempo i fondi comunali depositati presso la Cassa di Risparmio.

E liti di qua, e liti di là, e contestazioni da ogni parte, costituiscono una specie di età dell'oro per gli uscieri e i procuratori, e il colossale fallimento del Credito Agricolo e della Cassa di Risparmio finirà in una immensa baraonda curialesca, nella quale sfumeranno anche i ruderi del grande disastro.

Le campagne in Piemonte.

I neri pennacchi di fumo che si vedono sollevarsi per le campagne sull'alto dei tetti ci dicono che la trebbiatura delle biade è in piena attività, per cui siamo finalmente arrivati al periodo in cui la stadera dice inesorabile l'ultima parola sul frutto di durate fatiche, di ansie patite e di concepite speranze. Sarebbe ancora presentemente difficile il portare un giudizio relativamente esatto sul merito della produzione granaria, perchè molto disparati sono i risultati ottenuti, a seconda delle diverse località. Chi dice aver ottenuto un rendimento un po' inferiore all'anno scorso, chi eguale e chi superiore. È però vero che durante l'ultimo periodo di maturazione, i frumenti, sorpresi da eccessivi calori, ebbero non poco a soffrire, per cui le granelle non poterono conseguire il loro pieno sviluppo, epperciò riuscirono di minor peso e di minor grossezza.

Tutto sommato, però, si è certi di non scostarsi dal vero ritenendo la produzione quale di un'annata ordinaria.

È innegabile che i viticultori in questi giorni passano, come si dice, un brutto quarto d'ora sulla sorte che sta per toccare alle loro povere viti, e difatti da tre giorni a questa parte le condizioni climateriche sono così mutate e così sfavorevoli alla vegetazione della vite da vederla in brevissimo tempo invasa dalla peronospora che sta propagandosi rapidissimamente in quasi tutte le regioni.

E non poteva accadere altrimenti, imperocchè l'atmosfera, a cominciare da tre o quattro giorni, in seguito alle abbondanti pioggie cadute, si è impregnata straordinariamente di umidità, ed il termometro segnò costantemente dal 28 ai 30 gradi all'ombra; condizioni queste favorevolissime allo sviluppo ed alla propagazione delle muffe.

Adunque il periodo critico è giunto, quindi occorre cospargere l'intero fogliame di polveri e liquidi rameichi per uccidere i germi deposti sulle foglie ed arrestarne il loro incipiente sviluppo. È necessaria la più grande prontezza e la più diligente applicazione degli opportuni rimedi.

Dalla *Gazzetta delle Campagne*.

Opere e spese ferroviarie per la stazione di Cuneo.

La Società delle Ferrovie Mediterranee ha sottoposto all'approvazione governativa un preventivo di spese ammontanti a L. 68,000 per provvedere alla esecuzione dei lavori necessari ai primi bisogni della stazione di Cuneo in dipendenza dell'innesto nella stazione medesima delle linee Cuneo-Ventimiglia e Cuneo-Mondovì; altro preventivo della spesa di L. 21,000 occorrenti per lavori complementari alla rimessa delle macchine in stazione di Voghera.

Ferrovia Gozzano-Domodossola.

In relazione ai suggerimenti dati dal Consiglio dei lavori pubblici, la Direzione tecnica governativa per la linea da Gozzano a Domodossola ha rimesso al Regio Ispettorato generale delle Strade ferrate un nuovo progetto di variante per la travata e per l'inalveamento del Toce a Vogogna.

Gli ultimi lavori parlamentari in Francia.

Parigi, 23 luglio.

(R. E.) — Ieri sera è stata chiusa la sessione ordinaria del 1887. La Camera ha tenuto 97 sedute; il Senato 30 soltanto. I fatti più importanti che ebbero luogo in questo periodo furono la caduta del Ministero Goblet e l'approvazione della legge militare alla Camera. Questa ha compiuto ieri esattamente la metà del suo mandato, cioè due anni su quattro.

La sessione straordinaria d'autunno sarà aperta dal 15 al 25 ottobre, e sarà principalmente consacrata all'esame ed alla votazione concernente il bilancio del 1888. Il Ministero Rouvier ha dunque innanzi a sè — a meno di avvenimenti imprevedibili — tre mesi di vita sicura. È un fatto importante sotto il punto di vista delle relazioni franco-italiane; tutti sanno che Rouvier è un amico del nostro paese.

* * *

Vi ho telegrafato che il voto della Camera che ha respinto il progetto della ferrovia Metropolitana è stato universalmente biasimato. I deputati di Parigi si sono riuniti ieri prima della seduta, ed hanno, dopo breve discussione, deciso di chiedere al Governo quali risoluzioni intendeva prendere in proposito. Rouvier ha dichiarato nettamente che il Ministero non aveva abbandonato, malgrado il voto della Camera, l'intenzione di realizzare il progetto della ferrovia Metropolitana.

Il presidente del Consiglio ha aggiunto che il principio della ferrovia Metropolitana non era contestato da nessuno, che ciò che era stato respinto dalla Camera era un progetto determinato, e che il Governo avrebbe preso l'iniziativa di una nuova proposta.

Intanto il giornale la *France*, nel suo numero di questa sera, pubblica un invito ai Parigini perchè assistano ad un *meeting* di protesta che avrà luogo sabato prossimo, 30 corrente, al Cirque d'Hiver, sotto la presidenza di Lockroy, il primo dei deputati della capitale ed ex-ministro del commercio e dell'industria, e coll'intervento di tutti i deputati della Senna e dei consiglieri municipali di Parigi. Prenderanno la parola i deputati Achard, Millerand, Mesureur, Tony Révillon e Camillo Dreyfus, Lanr e Clovis Hugues. Il manifesto della *France* dice che la Camera dei deputati avendo respinto il progetto di ferrovia Metropolitana senza motivi seri, senza ragioni, è importante che Parigi protesti. È perciò che la *France* convoca i suoi amici al *meeting*; bisogna far conoscere al Governo la volontà popolare che esige la ferrovia Metropolitana; Berlino, New-York e Londra l'hanno da un pezzo, perchè non l'avrebbe Parigi?

Il motivo che ha fatto respingere la ferrovia Metropolitana alla Camera è l'enorme spesa che ne sarebbe derivata per l'espropriazione per causa di pubblica utilità; si trattava d'un numero formidabile di milioni da pagare.

* * *

Il progetto di esperimento di mobilizzazione è diventato oggi una legge. Si sa che per non suscitare la suscettibilità delle nazioni limitrofe l'esperienza avrà luogo con un Corpo d'armata dall'ovest della Francia.

Il ministro della guerra ha chiesto sei settimane per prepararsi. Ed è a questo lavoro preparatorio che si deve attribuire il ritardo delle chiamate dei riservisti delle classi 1878 e 1880. Si dice che queste truppe saranno chiamate verso l'8 settembre, mentre, secondo le regole, avrebbero dovuto esserlo il 22 agosto. Si tratta di un movimento di 300,000 uomini, ed il ministro della guerra non ha probabilmente riflettuto che, ritardando la chiamata di 16 giorni, egli toglierà delle migliori braccia alla vendemmia che hanno luogo verso quell'epoca in Francia. Pare che molti dipartimenti vinicoli indirizzeranno in proposito seri reclami al Governo. Per cui l'esperienza di mobilizzazione dovrà certamente essere ritardata, ma allora si andrà nella stagione fredda. Non so davvero a qual partito dovrà appigliarsi il ministro Ferron per contentare tutti.

* * *

Intanto il ministro della guerra ha intrapreso fin da oggi un viaggio d'ispezione in tutte le piazze forti; lo scopo principale è di rendersi conto dei risultati ottenuti col nuovo fucile di piccolo calibro, di cui vi ho intrattenuto tempo addietro.

IL XXXV TIRO FEDERALE SVIZZERO

La consegna della bandiera della Società dei Carabinieri.

Ouchy (Losanna), 23 luglio
(a bordo del *Winkelried*).

(Dall'Erba) — Per non giungere con la Negri, ho creduto necessario di portarmi sentinella fissa sulle rive del Lemano, alla stazione della ferrovia di Losanna a Ouchy, fino all'arrivo del *Winkelried* che ha salpato da Ginevra coi membri del Comitato d'organizzazione, le autorità, deputati, sindaci e ufficiali del Cantone accompagnati dalla musica della Landwehr, pel ricevimento del Comitato scadente del Tiro federale di Berna, il quale reca la bandiera della Società dei Carabinieri svizzeri.

Mio Dio, quanta gente nel porto, lungo la rada e sulla spianata della Dogana! E dire che questa non è che una prefazione del libro, un'introduzione alla grand'opera del XXXV Tiro federale.

Se foste al mio posto di *reporter* sul ponte del *Winkelried*, vedreste davanti a voi sfilare lo stato generale dei Tiri federali. Così è: quest'esercito di dilettanti nel maneggio della carabina, del quale non vi è svizzero che rispetti, che non faccia o non abbia fatto parte, ha il suo bravo stato maggiore; il generalissimo d'oggi è un caldo partigiano della politica pacifica che si appoggia sui moschetti, Mosè Vaulier, nato a Ginevra il 7 aprile 1831; segno la data della sua nascita perchè questo veterano del radicalismo avrà la sua o una bella pagina nella prossima futura storia dei Tiri federali che un altro veterano, l'onorevole Stigeler di Aarau, sta scrivendo e ne possiede gli elementi, essendo presidente della Società federale dei carabinieri svizzeri, [illegible]

[illegible]

Berna, il mio amico avv. capitano deputato ecc. Bielmann di Friburgo, membro del Consiglio superiore della Federale, un gladiatore instancabile, quantunque non mai vittorioso, del Circolo anticlericale della clericalissima ultramontana Friburgo, quartier generale del gesuitismo moderno, residenza vescovile di sua eminenza azzurra Gaspare Mermillod.

La consegna della bandiera della Federale è sempre una cerimonia seria, imponente. Rimettendo ai ginevrini il labaro dell'unione elvetica, il simbolo della forza e della destrezza dei carabinieri svizzeri, pel presidente scaduto di seggio, il sig. Gobat, consigliere di Stato, pronunzia un caldo discorso in cui esprime l'idea che la bandiera dei tiratori è quella che rappresenta la patria armata alla difesa delle sue istituzioni. Ricevendo dalle mani dei forti e fedeli confederati di Berna, Vaulier, presidente del Comitato d'organizzazione, dice che questa bandiera non significa guerra o minaccia per chicchessia, ma bensì la pace nella libertà di tutti gli svizzeri, il rispetto dei diritti di tutti i popoli e delle nazioni che vedono nella Svizzera un elemento di concordia e di lavoro proficuo.

* * *

Ci siamo: fermiamoci ad ammirare il panorama stupendo e sempre nuovo della rada di Ginevra inghirlandata da mille corone a colori smaglianti. Un'immensa onda di popolo si pressa, si stipa sulla riva, al luogo di sbarco de' piroscafi, nel giardino inglese. Il colpo d'occhio è degno di un fotografo di prim'ordine e giustifica la curiosità della gente che fa coda ed eco alle fanfare, che intuonano l'inno nazionale.

È una scena commovente per un vecchio garibaldino. Eccoci in rada: « i sacri bronzi » — dice le campane di San Pietro — suonano a distesa; i profani, cioè i cannoni del porto della Treille tuonano in segno di gioia, salutando, nel loro mistico linguaggio, i fiori che recano nelle mura della Roma protestante la bandiera dei tiratori svizzeri. E Guglielmo Tell, il leggendario arciere, sorride dalla tomba al bersagliere de' nostri giorni che, la carabina ad armacollo e il bicchiere in mano, grida: *Viva la patria!* Sì, viva la patria libera e felice, grido a mia volta. Vivano tutte le patrie e con esse l'umanità pacificata nella giustizia internazionale e nella fratellanza delle nazioni indipendenti...

* * *

Abbasso il sentimentalismo, abbasso la rettorica! mi susurra all'orecchio l'amico T., confratello in giornalismo. Vedi, questa è la rettorica, una carabina che non falla, l'*ultima ratio*, anche pei piccini saranno quei cannoni *qui grandent pour nous fêter*.

Silenzio! Un coro: l'*Elvezia e la pace*, eseguito da 810 cantanti d'ambo i sessi, sotto la direzione del maestro Bergalonne, saluta con armonia ineffabile i cari e fedeli confederati.

Si arriva allo *Stand*, ove ci attendono i vini « d'onore » versati in copia negli antichi calici istoriati e cesellati col bulino e l'occhio del Benvenuto Cellini, della città di G. G. Rousseau. Altri discorsi e brindisi che fanno salire a cento gradi Réaumur il termometro dell'entusiasmo e che danno un'ultima spinta alla febbre incipiente di tutti quelli che per dieci giorni consecutivi saranno condannati a far discorsi sopra discorsi, a portar brindisi e a trincare fino all'estinzione di una sete inestinguibile.

L'arresto del Comitato centrale dei socialisti tedeschi.

I giornali di Berlino hanno più minuti particolari intorno all'arresto dei componenti il Comitato centrale dei socialisti in Germania, eseguito nella notte dal 15 al 16 di questo mese.

In quel Consiglio sono rappresentati quattro tra i sei Collegi elettorali di Berlino, e suo compito si è specialmente di aiutare gli aderenti al partito e le loro famiglie in caso di bisogno e di conservare la cassa sociale.

Il Comitato centrale si è istituito a Berlino, quando si comminò su questa città il piccolo stato d'assedio. Lavorava colla massima circospezione e segretezza, e poteva ben chiamarsi il punto centrale dell'organizzazione occulta.

Gli arrestati sono in numero di otto, quasi tutti operai, e sono già stati sottoposti a processo dall'autorità inquirente di Berlino. Si crede che all'arresto farà seguito un gran processo contro l'occulta associazione, il quale spargerà nuova luce sulle agitazioni e propositi dei socialisti, come altresì sulla organizzazione e modo di agire della setta stessa.

Il commercio internazionale.

Dalla Direzione generale delle gabelle si sono comunicati i risultati generali degli scambi fra l'Italia e gli altri Stati nei primi sei mesi del 1887.

Calcolando a parte i metalli preziosi, vi fu una progressione di 36 milioni e mezzo nelle merci importate.

Conviene però avvertire che a formare la cifra dell'aumento concorrono per dodici milioni i generi coloniali, a causa dei provvedimenti finanziari.

I nostri prodotti andarono all'estero in maggior quantità dell'anno scorso per dieci categorie su sedici.

Per i vini e per gli olii soltanto avemmo un aumento di quasi dodici milioni nelle richieste sui mercati esteri.

Le strade ferrate russe nell'Asia centrale.

La ferrovia transcaspiana, la cui continuazione si allaccierà fra breve tempo colla rete delle Indie, non è la sola grande opera di tal genere a cui intende la Russia con somma alacrità.

Trattasi da assai tempo di costrurre una ferrovia in Siberia che colleghi Tomsk in Siberia a Wladiwostok sul mare del Giappone a nord della Corea. Questa ferrovia sarà per lungo tempo la più breve comunicazione per Pechino.

Il conte Ignatieff, governatore della Siberia orientale, ed il generale Korff, governatore del territorio dell'Amur, [illegible]

Per i relativi studi preliminari furono già stanziati 400,000 rubli.

La costruzione del primo tronco incomincierà nella prossima primavera; credesi che tutta la fer-

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (39)

LA MADRE PAZZA

ROMANZO

DI

LÉON DE TINSEAU

Riduzione di A. V.

XXIV.

[illegible]

Il dottore strinse i pugni. Nessun dubbio, la signora Mouzopoulo, nella sua passeggiata musicale aveva visitato il *Pétrel* come aveva visitato l'Ambasciata di Francia. Ma perchè quell'inesplicabile furto? Conosceva ella dunque il significato di quei fiori, il valore che avevano per lui? Forse Elenitza, divenuta amica di lei, gliene aveva parlato! Chissà che la povera fanciulla, senza notizie da più di due anni, e maledicendo il passato, non rammaricasse persino di avergli lasciato quel pegno del suo affetto! Chissà che Annetta non avesse agito dietro suo ordine!

Bisognava, innanzi tutto, sapere esattamente [illegible]

[illegible]

ferrovia transiberiana potrà essere compiuta nel periodo di cinque anni.

Il tragitto da San Pietroburgo all'Oceano Pacifico durerà quindici giorni, cioè cinque dalla capitale russa a Tjumen, tre da Tjumen a Tomks, due da Tomks a Striestenka, cinque nell'ultimo tratto fino a Wladiwostok.

L'intera linea transiberiana avrà una lunghezza circa doppia di quella transcontinentale da New-York a San Francisco.

Si assicura che sarà costrutta per cura del Ministero della guerra, che vi impiegherà una parte delle truppe locali.

Da Rivarolo a Castellamonte

La inaugurazione della ferrovia.

Un banchetto e una Mostra industriale.

..... Mettiamoci subito in viaggio e discorriamo. La gente dice: Ahimè! le cerimonie inaugurali delle ferrovie si rassomigliano tutte; ma non posso che se i giornali ne tengono conto lo fanno non già per la forma, per la festa, bensì per la sostanza, per il valore peculiare delle singole ferrovie. Ciascuna ferrovia ha il suo obbiettivo, la sua storia, il suo avvenire, le sue speranze, i suoi preventivi e si collega con fatti economici particolari del paese. Epperò di tutte vuolsi tener conto, ogni qual volta si inaugurano, come di avvenimenti importantissimi. Vuoi conoscere il grado di civiltà di un paese? guarda alle sue reti stradali e ferroviarie, ai suoi mezzi di comunicazioni; non sbaglierai nel calcolo.

E qui ci corre alla penna un'osservazione. Qualche volta — e i lettori della *Piemontese* se ne ricordano — taluno, forse in un momento di malumore, s'è lasciato scappare un: « infin dei conti il Piemonte è la regione più ferroviaria d'Italia, » e questo per combattere certe nostre oneste dimande allo Stato. Ma, signori! — senza tener conto che la locomozione è una conseguenza necessaria, diretta della maggiore attività e produzione di un paese — avete voi posto mente mai che in Piemonte appunto una grandissima parte delle ferrovie è dovuta alla iniziativa e ai denari dei luoghi?...

Ecco qua un'altra ferrovia (questa che inauguriamo), la quale non s'è fatta altrimenti che per la iniziativa paesana e coi relativi denari dei Comuni interessati. È breve. Si stacca da Rivarolo sulla linea Settimo-Cuorgnè della Società Anonima per la ferrovia centrale e le tramvie del Canavese e, percorrendo un tratto di otto chilometri in mezzo a una campagna ora lussureggiante, sale a Castellamonte. Essa congiunge fin d'ora un paese importante e industrioso, come è Castellamonte, con la linea principale, e lo mette in comunicazione più o meno diretta con Torino, Cuorgnè, Ivrea, ecc.; ma rappresenta anche una speranza: quella del prolungamento fino ad Ivrea. Per cui la sua importanza è doppia: quella del presente e quella dell'avvenire.

E che passato? Ben disse il sindaco di Castellamonte che per trent'anni i Comuni interessati diressero i loro sforzi al compimento del vagheggiato progetto. Toccò l'onore di metterlo in atto alla Società Anonima, cui il sindaco Gallo chiamò meritamente; *nostra benefattrice*.

Il nuovo tronco traversa un terreno leggermente inclinato, di facile accesso. Tuttavia, anche nella sua brevità, ha richiesto ben cinquantasei opere d'arte, come una sottovia, una galleria, ponti, ecc. È poi notevole e degno di lode il fatto che, nella costruzione, fu reso ampio omaggio all'industria nazionale. Meno i regoli d'acciaio — che furono forniti dalla Società John Cockerill di Seraing — e le locomotive della ditta Henschell di Cassell; tutto il resto è stato fornito e fatto da industriali italiani. E cioè: le travate metalliche dalla Società Ausiliare di Torino; l'allargamento in ferro del ponte sull'Orco, dai fratelli Colla di Torino; le stecche, le chiavarde, le piastrelle e gli arpioni dell'armamento, dalla Società Tardy e Benech di Savona; la piattaforma, la gru e il materiale mobile dalla Società nazionale delle Officine di Savigliano e dalla ditta Grondona di Milano.

Così va fatto.

* * *

Tratto tratto ci conviene interrompere il discorso per attendere a quel che avviene di fuori. Alle stazioni — tanto lungo la linea vecchia, quanto lungo la nuova — c'è sempre gran gente, musiche, bandiere e autorità che salutano il treno inaugurale, e imbandierato anch'esso e pieno di altre autorità. A Rivarolo la banda cittadina sale sul treno e si parte fra i concenti. A Ozegna mandiamo un romantico sospiro al medioevale castello, sui cui balconi le donne stendono la loro modernissima e niente affatto romantica lingeria.

Siamo partiti da Torino (Porta Susa) alle 9,42 antimeridiane e arriviamo a Castellamonte alle 11,4. La stazione e i pressi sono affollati. Tra il popolo festante, affratellati, come sempre, incontriamo i nostri bravi bersaglieri.

L'arciprete, in pompa magna, seguito da due chierici e da un frate, benedice la macchina. Il sindaco, avv. Gallo, ieri appunto fatto cavaliere, riceve i numerosi ospiti, e si entra in paese.

Le feste del forte e ospitale Canavese hanno tutte un'impronta di cordialità, di gentilezza, di cortesia, che ricorda i tempi, quando — come disse il Carducci — il contadino del Piemonte, arando il suo campo, giunto alla capezzagna, e incontrandosi col vicino, gli potea dire: — Salute, cavaliere!

Castellamonte è uno di quei paesi del Canavese che siedono come in una gloria di campi e di prati verdeggianti. Ieri lo inondava di luce il più bel sole d'Italia. Le sue vie erano ornate di archi, di trofei, di bandiere. A Castellamonte erano convenute le popolazioni di molti paesi vicini. Ai balconi, in mezzo ai fiori, vari mazzi di belle signore e signorine.

Il corteo degli invitati attraversò il paese al suono delle bande musicali collo stendardo del Comune in testa; e capitò prima al Municipio. Indi passò nell'elegante padiglione costrutto nei locali dell'Asilo infantile, dove, a mezzogiorno, cominciò il banchetto.

E qui... sediamoci, non è vero? E buon appetito. Un banchetto assai buono, inaffiato da un eccellente vin vecchio di Carema, ma proprio di quello!...

Siedono alla tavola d'onore: il comm. Noli, presidente della Società Anonima per la ferrovia centrale e le tramvie del Canavese; il comm. Pellegrini, direttore generale della Società e principale organizzatore della nuova linea costrutta; i sindaci di Castellamonte e Rivarolo, Gallo e Barra; i deputati Chiala, Chiesa, Compans, Vigna e Roux; gli assessori del Municipio di Torino Bollati e Riccio; il cav. Tognola, consigliere delegato della Prefettura di Torino; il comm. Danco, deputato provinciale; l'avvocato Rossotti, consigliere provinciale; il comm. Anselmi, rettore dell'Università di Torino; il cav. Veyrat, sotto-prefetto d'Ivrea; il comm. Stanzani; il colonnello dei bersaglieri Borgonzo; l'arciprete Matiù, un dotto cultore delle lettere latine, conosciuto per la sua traduzione dell'*Inferno* di Dante; il cavaliere Nigra, consigliere provinciale; il conte Ferrero di San Martino, consigliere provinciale e assessore di Torino; il comm. Frescot; il cav. Demichelis, deputato provinciale; il comm. Grassi, intendente di finanza; gli ingegneri della ferrovia Mollex e Bomberg; l'ing. Fenoglio, progettista e direttore dei lavori; il comm. Alasia, e molti altri autorevoli personaggi, nonchè i sindaci di tutti i paesi cointeressati.

Sono 250 coperti circa.

Fa il servizio il conduttore dell'*Albergo del Sole*, sig. Marcello Perello.

Il banchetto è rallegrato da un buon concerto dato, alternativamente, dalle tre bande musicali di Castellamonte, di Rivarolo e di Pont-Canavese.

E non voglio dimenticare una nota artistica e curiosa. In fondo al padiglione, fra i drappi e le bandiere, da un poggiuolo dell'Asilo, fanno capolino dieci o dodici suore di carità dalle grandi cuffie alate candidissime. Quelle buone maestre guardano a noi, curiosando, come chi vede il mondo banchettante una volta in vita; ma sono anche guardate con non minore curiosità.

In un con le bottiglie di sciampagna si dà la stura ai discorsi. E a questo punto, lettori umani e ragionevoli, vi proponiamo una novità che tornerà tanto comoda a noi quanto a voi. Invece di riferire ciò che hanno detto gli oratori, uno per uno, facciamo così: riassumiamo i loro concetti in poche parole e diamo i nomi. Che ve ne pare?

Dunque hanno detto questo: Castellamonte, paese industrioso e ricco, a espandere i prodotti della sua attività e ad aumentarli, aveva bisogno di questa ferrovia. Infatti esso ha dato, per averla, 100,000 lire una sopra l'altra. La ceramica specialmente ha qui materia prima e manipolatori eccellenti. Conviene, mediante l'associazione, rendere questa industria di regionale, nazionale. Castellamonte e paesi vicini sono della tempra di quelli che hanno per impresa: chi s'aiuta Dio l'aiuta. Dunque, faranno. Si beva all'avvenire di questa nobile regione.

E vi facciamo grazia — sebbene avessero la loro importanza — degl'infiniti ringraziamenti che si scambiarono da oratore a oratore, da Comune a Provincia, da Comune a Comune, compreso il nostro di Torino, e dei grandi e tutti meritati elogi tributati alla Società Anonima delle ferrovie canavesane.

Parlarono il sindaco di Castellamonte, avvocato Gallo; il cav. Tognola, a nome del Governo; il comm. Noli, a nome della Società; l'ing. Pellegrini, che diede preziosi ragguagli tecnici; il cav. Nigra; il comm. Riccio; il comm. Danco; l'on. Vigna; il cav. Boscio, sindaco di Pont-Canavese; il sindaco d'Ivrea, cav. Zanetti; l'avv. Pianetti; il cav. Veyrat sotto-prefetto di Ivrea, e l'on. Roux.

Tutti assai applauditi.

L'ing. Pellegrini lesse lettere e telegrammi del ministro Saracco; degli on. De Rolland e Berti; di Dilenna, ispettore generale delle ferrovie del Regno; di Massa, direttore della Mediterranea; dell'ingegn. Spreafico, ispettore delle ferrovie dello Stato; del comm. Boyl, gran mastro della Casa del Duca di Genova; del direttore e di due amministratori (Fontana Defernex e Mylius), della Banca Sconto e Sete.

* * *

Dopo il banchetto, passammo, per invito del sindaco, a vedere la Mostra delle industrie castellamontesi. Vi sono notevoli le industrie della ceramica, delle terre cotte, delle lane, cotoni, sete, ecc. Vi ha magnifici vasi il Boscaglione. I fratelli Stella hanno esposto ottimi pavimenti in terra cotta. Vasi, tubi, stoviglie, stufe, ecc., ha esposto il Pagliero e figli. Le signore si fermano di preferenza dinanzi alla mostra della ditta Masera, ove sono esposti effetti di lana e cotone, catalogne, moletoni, ecc. La signora Pullino Caterina ha degli accurati ricami su tela.

Altri espositori sono l'orologiaio Pondio, il cuoiaio Crucco, i fratelli Carinna, fabbricanti da sale, ecc.

Insomma, una Mostra piccola, modesta, ma notevole. Perchè dimostra le tendenze del paese ed è arra di un avvenire bellissimo. Tutti uscirono da codesta Mostra in miniatura veramente soddisfatti.

Sono le 5. Si fa ancora un giro pel paese. Si va a vedere la chiesa nicchiata in quell'altro ciclopeo tentativo di chiesa e poi alla stazione.

Il treno inaugurale era di ritorno a Torino verso le sei.

* * *

Un'ultima nota relativa alla produzione... letteraria e musicale. L'ottimo collega avv. G. I. Armandi ha compilato una *Guida del Canavese*, di cui ieri però non si vide che il primo saggio. Il maestro Stanislao Pedi ha scritto una *fantasia musicale*: « L'arrivo del treno. » L'arciprete Matiù ha scritto un sonetto e l'ha tradotto in latino.

Peccato che fra tanti prodotti buoni ve ne sia da ricordare uno... meno buono! Un altro *poeta* dalla barba bianca — che a codeste *feste* non manca mai — ha fatto gemere, secondo il suo costume, i torchi per una sua cantilena, di cui sono infelici non meno i versi che i pensieri... se quelli e questi si possono chiamar versi e pensieri!

Un saluto dal cuore ai buoni e valenti Canavesani e al bel paese di Castellamonte; un ringraziamento agli organizzatori dell'inaugurazione, alla Società delle ferrovie canavesi, agli ospiti generosi e cortesi della numerosa comitiva.

NOTIZIARIO

Italia.

ROMA. — Un figlio di Menotti Garibaldi. — La casa del generale Menotti Garibaldi è in festa. Gli è nato un figliuolo.

NAPOLI. — Un bacio al presidente. — Mercoledì scorso innanzi alla terza Corte d'assise straordinaria di Napoli venne trattato un processo di grassazione; gli accusati erano quattro, ed il fatto era il seguente:

Presso la piazza della ferrovia, il giovanetto Giovanni Giura custodiva una cesta contenente 33 paia di *caciocavalli*.

Quattro individui gli si avvicinarono e con violenza gli sottrassero i *caciocavalli*.

La Corte, che era presieduta dal cav. Mascoli, in seguito al verdetto dei giurati, pure applicando il minimo della pena, condannò uno degli accusati a dieci anni di reclusione ed anni tre di sorveglianza speciale della pubblica sicurezza.

Quando i giurati e gran parte del pubblico erano andati via, si vide entrare frettolosamente nel gabinetto del presidente una giovane donna che, correndo verso la persona di quell'egregio magistrato, non mostrava quale fosse la sua intenzione. Il presidente la respinse con l'intervento degli uscieri, e quella giovane interrogata esclamò: « Io sono la moglie del condannato alla galera: volevo dare un bacio al presidente perchè stato tanto buono verso mio marito; coloro che me l'hanno *rovinato* sono stati i giurati. »

Gli uscieri a stento poterono condurla fuori il gabinetto del presidente.

— **Il nestore degli ingegneri napoletani.** — È morto improvvisamente il comm. Enrico Folinet, il nestore degli ingegneri napoletani.

Era consigliere comunale e provinciale e fu il principale collaboratore del duca di Sandonato nella previdente iniziativa dell'abbattimento dei fondaci.

Nel 1860 fu colonnello della Guardia Nazionale.

Lascia a prova del suo valore scientifico un *Manuale di tariffa per gli architetti ed ingegneri*, ristampato più volte.

— **Disgrazia ai bagni.** — Il comandante delle guardie campestri di Cardito si recò allo stabilimento balneare Dacunzio alla Marinella per fare un bagno.

Secondo il costume dei nuotatori, il comandante si gittò dalla *loggetta* col capo in giù, ma, urtando colla testa in una grossa pietra, morì istantaneamente.

CASTELLAMMARE (Napoli). — Ancora del pittore Gaeta. — L'autorità giudiziaria e politica non si è stancata nelle indagini e nelle ricerche per accertare la colpabilità del presunto autore dell'omicidio del pittore Gaeta.

Ora si assicura che le prove contro Francesco Grazioso ed il suo garzone Raffaele Marrone sono schiaccianti.

La signorina A. G. assicurò di aver interrogato pochi giorni prima del delitto il pittore Gaeta, di cui era allieva, per sapere la causa della sua melanconia; questi le rispose: « Ho una ragione pre-« potente che mi obbliga alla melanconia e mi uc-« ciderà fra breve. »

Due donne affermarono che un rivenditore di ricotta abbia loro detto: « Due giorni sono vidi due persone nascoste vicino al Mulinello (luogo ove è stato ucciso il Gaeta) e le sentii dire: — Perchè hai paura? Nessuno ci ha visto. » Il rivenditore riconobbe posteriormente che gli individui erano precisamente il Grazioso ed il Marrone.

Finalmente vi è stata una persona, un certo Greco Giuseppe, che ha assicurato aver visto il Grazioso insieme colla moglie, la quale teneva un bambino in braccio, passare, pochi giorni prima dell'omicidio, vicino al Gaeta.

La moglie salutò graziosamente il pittore, il marito invece, lasciatala andare avanti, rivolto al pittore, disse: *Uno di noi due deve assolutamente morire.*

Tutte queste circostanze hanno assicurato l'autorità che il vero autore del delitto sia il Grazioso, il quale però fa di tutto per provare l'*alibi*.

CATANIA. — Arresto di briganti. — Si è parlato in questi giorni di grassazioni, ricatti tentati e consumati nel territorio di Santa Maria di Licodia, e di un assalto dato a una casa di campagna del signor Bruno Ardizzoni, nella quale era ricoverata la famiglia Scuderi.

Ora, dietro attivissime indagini della Questura, è stato arrestato, in Biancavilla, Francesco Marica, riconosciuto autore del ricatto in persona dello Scuderi e capo di un'associazione di malfattori.

In seguito sono pure stati arrestati, quali complici nel ricatto ed autori delle lettere minatorie dirette al signor A. Bruno Ardizzoni, i fratelli Giuseppe, Nicola, Pietro Biondi, Rosario e Placido Bigustario, da Biancavilla; Antonino Santangelo, da Adernò; Salvatore Moschetto, Antonino Amoroso, Giuseppe De Gregorio, Giuseppe Lazzaro, da Santa Maria di Licodia.

Taluni degli arrestati sono pure compromessi nell'aggressione alla vettura postale presso Adernò, avvenuta non è molto.

GENOVA. — Festeggiamenti per una centenaria. — Giorni sono il signor Nicola Migone festeggiava il centenario della suocera, signora Teresa Fassio, che abita nel palazzo Millelire, in via Balbia.

La signora Fassio è nata il 17 luglio 1787, e gode buona salute.

— **Disgrazie a josa.** — Dopo lo sciopero, sembra che gli scaricatori di carbone abbiano perduto la mano a lavorare. In due giorni quattro di essi dovettero ricorrere all'ospedale colla testa rotta colpiti da massi di carbone. Ed oggi fu veramente una giornata nefasta. Un facchino, a bordo del *Balduino*, ebbe fratturata una gamba da una sbarra di ferro; un altro facchino, in piazza Caricamento ricevette una ruota sulla gamba destra e ne rimase malconcio; un giovinetto fabbro lasciò due dita negli ingranaggi d'una macchina; un garzone maniscalco ebbe un calcio nel ventre da un cavallo ed è in fin di vita, e finalmente in Sampierdarena un manovale ferroviario diciottenne, recatosi al bagno, annegò miseramente. Tutto questo po' di roba in poche ore nel pomeriggio. All'ospedale fu pure recato un ragazzo sconciamente ferito; si sospetta in causa di turpe reato. Ne fu informato il procuratore del Re. E mi pare che basti.

ALESSANDRIA. — (*Nostra lettera, 25 luglio.*) — **Distribuzioni di premi.** — Giovedì, alle ore 4 pom., nelle elegantissime sale della signora vedova Possi gentilmente concesse per la circostanza, ebbe luogo una geniale e simpatica cerimonia, e cioè la solenne distribuzione dei premi agli alunni dell'Istituto Materno, con applauditissimi saggi di canto, musica, declamazione, ecc., ecc. Alla festicciuola, sacra agli studi, intervennero molte mammine, parecchie signorine, notevoli cittadini, il preside del Liceo, professori, maestri, ecc., ecc.

L'Istituto Materno sorse da pochi anni nella nostra città, con generale soddisfazione. Gli alunni inscritti, grazie all'ottimo insegnamento impartito ed agli splendidi risultati che dà la scuola, vanno aumentando di anno in anno. La Direzione di questo Istituto, che tanto onora Alessandria colta e gentile, è affidata alle provvide, amorose, intelligenti cure delle sorelle damigelle Savoino, cui la stima pubblica, la soddisfazione dei parenti, il profitto negli studi di cui gli alunni danno continue e non dubbie prove, devono essere largo conforto e ad un tempo incitamento a perseverare nell'opera buona e altamente civile.

VILLAFRANCA PIEMONTE. — (*Nostra lettera, 22 luglio.*) — **Festa scolastica.** — Una bellissima festa aveva luogo il 21 corrente luglio all'Asilo infantile di Villafranca Piemonte. Colle autorità civili ed ecclesiastiche del mandamento, onorarono la festa i reverendissimi monsignori Sardi e Ronco, vescovi di Pinerolo e d'Asti; il comm. teol. Bonardi, vicario generale; il prof. Rolando, R. ispettore scolastico del circondario; molti distinti invitati ed un gran concorso di cittadini.

Splendido fu l'apparato, elegante l'addobbo. Il discorso inaugurale fu detto dal can. cav. Cotsoni, di Barge.

Il saggio dei 320 bambini fu eseguito per benino; le recite ed i canti piacquero assai. Tutti gli allievi si mostrarono disciplinati ed attenti, e riportarono applausi per loro e per le maestre, suore di S. Giuseppe.

Vennero in seguito distribuiti i premi ed un regalo e paste a ciascun bambino.

In sul mezzodì, a una lieta mensa accoglieva buon numero d'invitati il reverendo signor don Barcello, presidente dell'Amministrazione dell'Asilo infantile, alla quale non si può a meno di tributare lodi e congratulazioni per la saggezza con cui dirige l'Asilo infantile di Villafranca Piemonte, che per ogni rapporto si può dire fra i primi.

La banda locale rallegrava gratuitamente la festa coi graziosi suoi concenti.

BORGOSESIA. — Elezioni amministrative. — Qui le elezioni avranno luogo il 31 corrente. Dei consiglieri scadenti solo uno o due speriamo saranno rieletti, essendo troppo necessario d'invigorire il nostro Consiglio con elementi nuovi, giovani e liberali. Per il consigliere provinciale sarà aspra e forte la lotta, e fra i candidati Gilodi, Lanfranchi e Gabbioli, quest'ultimo ha tutte le probabilità di riuscita, per il gran torto del Lanfranchi nel sostenersi in lotta contro i Borgosesiani, i quali non dimenticano i danni avuti dall'esattore Antonelli.

Estero.

COPENAGHEN. — Battesimo principesco. — Il figlio del principe Vladimiro è stato battezzato il 20 corrente al palazzo del re.

La famiglia reale di Danimarca, il duca di Chartres e tutti i ministri assistevano alla cerimonia.

Fecero da padrino l'imperatore di Russia e il re di Danimarca, da madrina la regina di Danimarca.

TUNISI. — Morte di una principessa. — La sera del 16 corrente cessava di vivere alla Marsa, in età di anni 24, la principessa moglie a Sidi Ismail-bey, figlio del sovrano. Il corpo venne con gran pompa trasportato al Bardo.

ARTI E SCIENZE

Lunedì, 25 luglio.

✱ ***Un nodo gordiano.*** — Stasera andrà in scena all'Arena Torinese il nuovo dramma in tre atti ed epilogo, di Achille Torelli: *Un nodo gordiano*, già rappresentato con successo a Roma ed a Napoli.

Saranno principali esecutori le signore Checchi-Serafini, Calabresi, Woller ed i signori Ferrati, Serafini, Migliore, ecc.

✱ **Il *Maometto* di Morelli.** — Il curatorio del Liceo-Museo Revoltella di Trieste, proprietario del *Maometto II*, opera dell'illustre Morelli, aderendo alla domanda del sindaco di Venezia, ha, previo consenso dell'autore, inviato a quell'Esposizione nazionale artistica la tela dell'artista napoletano, che fu collocata nella sala XXIII (fra gli acquerelli).

✱ **Una distinta pianista.** — Ci scrivono da Asti:

« Una nostra gentile concittadina, la signorina Romilda Ballario, allieva del maestro Gustavo Tofano, subì testè gli esami di pianoforte presso la Reale Accademia Filarmonica di Bologna, e, fra quaranta concorrenti circa, ottenne la palma. Gli esaminatori stessi ebbero a riconoscere che da tempo non avevano trovato in un'allieva una pianista già così distinta per interpretazione ideale e per esecuzione meccanica. La signorina Ballario appartiene ad una distinta famiglia d'Asti, e si è dedicata allo studio del pianoforte mossa da un'irresistibile passione per la musica. L'esito del concorso bolognese, mentre torna a lei di molto onore, è arra dei maggiori trionfi che non le mancheranno in seguito. »

✱ ***La Mandragola* a Savona.** — Ci scrive il nostro corrispondente *E.* in data 23 luglio:

« Vietata dapprima ed ora permessa, la *Mandragola* ha attirato ieri sera al Politeama una gran folla di pubblico, accorso nella speranza di trovarsi dinanzi a scene più o meno sollecitanti. Ma la commedia del segretario fiorentino, quale venne rappresentata iersera, riveduta cioè e corretta ad usum *delphini*, non ha soddisfatto l'aspettazione dei più. Certe esumazioni, più che ad altro, mirano a sfruttare la pubblica curiosità a beneficio esclusivo della cassetta del teatro. E questo si è ottenuto ieri sera.

« Poche signore, non più di una trentina, assistevano alla rappresentazione. L'esecuzione è stata abbastanza buona.

« È promesso per quanto prima il dramma dei signori Dennery e Tarbé: *Martire*. »

✱ **Organo elettrico.** — Nella fabbrica di organi Rieger a Jaegerndorf venne ultimato in questi giorni un organo elettrico, che verrà esposto a Vienna nella sala del *Musikverein*. Sarà questo il primo organo elettrico costruito in Austria.

✱ **Repertorio dei teatri d'opera di Berlino e di Parigi.** — Abbiamo dato il repertorio del teatro Imperiale d'opera di Vienna; crediamo opportuno farlo seguire ora da quello dei teatri d'opera di Berlino e di Parigi.

Nel teatro Imperiale di Berlino la stagione teatrale incominciò il 26 agosto 1886 e finì il 30 giugno scorso: vi si ebbero 284 rappresentazioni con 48 opere di 24 compositori. Fra le opere nuove a Berlino come a Vienna tiene il primato *Il trombettiere di Säkkingen*, di Vittorio Nessler (25); fra le opere di repertorio i primi posti spettano a *Carmen*, di Bizet (15), *Lohengrin*, di Wagner (14), *Il matrimonio alla lanterna*, di Offenbach, e *Frà Diavolo*, di Auber (11); *Il bracconiere*, di Lortzing (10), *La Walküre*, di Wagner, e *Le chevalier Jean* o *Gianni di Lorena*, di Joncières (9), *Il Franco Arciere*, di Weber (8).

Divise per maestri, le rappresentazioni si ripartiscono come segue, avvertendo che ci mancano i dati di 9 rappresentazioni e che nel nostro computo mancano parimenti due opere di due maestri di cui non potemmo rintracciare nè il nome nè il titolo: *Wagner*, 42 rappresentazioni con 6 opere — *Nessler*, 25 con 1 — *Lortzing*, 21 con 3 — *Verdi*, 18 con 4 — *Auber*, 16 con 3 — *Bizet*, 15 con 1 — *Meyerbeer*, 15 con 4 — *Mozart*, 12 con 2 — *Offenbach*, 11 con 1 — *Joncières* e *Hoffmann*, ciascuno 9 con 1 — *Gluck* e *Flotow*, ciascuno 9 con 2 — *Weber*, 8 con 1 — *Beethoven* e *Räfer*, ciascuno 7 con 1. Quindi, *Donizetti*, *Nicolai*, *Rossini*, *Gounod*, *Boieldieu*, *Halévy*, con meno di 7 rappresentazioni ciascuno.

Divise per nazionalità, si hanno 169 rappresentazioni di opere tedesche, 58 di opere francesi, 38 di opere italiane. Le opere italiane rappresentate sono: *Rigoletto*, *Aida*, *Trovatore*, *Traviata*, di Verdi; *Figlia del reggimento* e *Lucia*, di Donizetti; *Barbiere*, di Rossini. Come si vede, mentre a Vienna si dà la prominenza alla musica italiana sulla francese (52 rappresentazioni italiane e 40 francesi), a Berlino — caso strano! — accade il contrario. Crediamo però che si tratti, più che altro, di scarsità di artisti adatti.

Il repertorio invece del cosidetto Grande Teatro d'Opera o *Académie Nationale de musique* di Parigi è presto riassunto. Dal 1° gennaio al 30 giugno scorsi vi si ebbero 100 rappresentazioni con 13 opere di 9 compositori.

Divise per maestri, le rappresentazioni si ripartiscono così: *Paladhille*, 33 con 1 (*Patrie*) — *Meyerbeer*, 17 con 4 — *Verdi*, 14 con 2 — *Gounod*, 14 con 1 — *Reyer* e *Massenet*, ciascuno 7 con 1 — *Rossini* e *Donizetti*, ciascuno 3 con 1 — *Weber*, 1 con 1.

Divise per nazionalità, si hanno 61 rappresentazioni di opere francesi; 20 di opere italiane, 19 di opere tedesche. Si noti però che, nel computo francese, le opere di Rossini e di Meyerbeer sono considerate francesi soltanto perchè rappresentate a Parigi per la prima volta. Le opere italiane rappresentate sono: *Aida* e *Rigoletto*, di Verdi, *Guglielmo Tell*, di Rossini, e *Favorita*, di Donizetti.

Via, siamo giusti, il repertorio del Grande Teatro d'Opera di Parigi non è tale da legittimare la sovvenzione di oltre ad un milione che riceve dallo Stato!

✱ **Un monumento ad Andrea Gill.** — Chi ricorda ancora il povero Gill, il caricaturista francese potente ed originale che ha fatto ridere e punzecchiato mezzo mondo colle sue lapidissime caricature e che morì pazzo in una casa di salute? Ora al compianto artista si sta per elevare un fabbro monumento sopra la sua tomba.

Un Comitato appositamente formatosi e presieduto da una scrittrice, la signora Séverine sta raccogliendo i fondi.

Il monumento sarà fatto da un'altra donna, la signora Laura Martin-Coutau, autrice di molte lodate opere di scultura.

✱ ***La Mamma*, giornale per i fanciulli.** — Questo periodico, che esce a Bologna, ci invia i primi due numeri del secondo anno di vita. Esce due volte il mese, ed ogni numero (formato *album*) ha 24 colonne con incisioni. Per il tenue prezzo d'abbonamento (una lira) e per la cura con cui è redatto, tutti i bimbi possono farsi fare dalla mamma abbonati...

CRONACA

Lunedì, 25 luglio.

⚭ **Le licenziate dall'Istituto professionale.** — Ecco l'elenco delle allieve licenziate dall'Istituto industriale professionale femminile di Torino, anno scolastico 1886-87.

Sezione commercio: Scaravaglio Angela, Calza Petronilla, Paria Michelina, Correggiari Teresa, Muradore Ida, Tesio Angiolina, Scoti Anna, Nolerasco Ida.

Sezione telegrafia: Sibuè da Col Eugenia, Olivetti Cecilia, Bechi Ida.

Sezione lavori donneschi: Quattrino Maria, Grossi Eugenia, Chiaves Luisa, Noble Palmira, Peyrani Giuseppa, Filippi Carolina, Bocca Luigia, Girola Edvige, Fabini Stella, Grossi Regina, Dalgrosso Clementina, Bruno Ersilia, Vitalevi Ida, Nizza Olimpia, Gurgo Maria, Fornaca Maria, Castelfranco Maria, Robert Maria.

Sezione disegno industriale: Rossi Eugenia, Bordone Emma, Cinzano Dina, Cosa Benedetta.

Corso delle ricamatrici: Muttis Bianca, Ceretti Clara, Grassi Clara, Galaffrio Tersilla, Porino Maria.

⚭ **I Veterani a Superga.** — Giovedì, 28 corrente, il Comizio dei Veterani si porterà, come di consueto, a Superga per deporre una corona sulla tomba del magnanimo duca re Carlo Alberto in segno di costante e perenne ricordo.

Per accordi presi colla Direzione della Funicolare, avrà luogo una partenza da piazza Castello alle ore 7 antimeridiane; si invitano i consoci e Società militari ad intervenire numerosi.

⚭ **Itinerari ed orari dei piroscafi postali italiani ed esteri.** — Riceviamo dalla Direzione delle Poste una importante pubblicazione: *Gli itinerari ed orari dei piroscafi postali italiani ed esteri.*

Sono indicate tutte le linee per cui è istituito il servizio postale; il percorso dei piroscafi delle diverse nazioni; le stazioni che toccano i giorni e le ore di partenza e di arrivo, per modo che uno può averne esatta notizia con tutta facilità.

Non crediamo che prima d'ora sia stato mai pubblicato dalla Direzione delle Poste un simile orario; quanto meno non ci venne mai trasmesso. Esso è quindi dovuto allo zelo ed alla intelligente iniziativa del comm. Tanlesio, direttore generale delle Poste, al quale tributiamo i nostri sentiti elogi.

⚭ **Modificazioni agli orari ferroviari.** — Col 1° agosto p. v. la Società per le strade ferrate del Mediterraneo introduce alcune modificazioni di orario sulle linee Torino-Milano, Chivasso-Casale, Torino-Aosta, Vercelli-Alessandria, Vercelli-Pavia, Novara-Gravellona, Genova-Luvino, Milano-Luvino, Milano-Arona, Torino-Savona.

Le più importanti sono quelle che riguardano la linea Milano-Torino. Il diretto 15, ora in partenza da Torino alle 9,10 ant., viene anticipato alle 8,51, in modo da arrivare a Milano alle 11,45, con guadagno di un'ora sull'orario attuale.

L'accelerato 307, in partenza alle 4,15 pom., ed ora limitato a Novara, è prolungato fino a Milano, dove giunge alle 9,5. È invece limitato a Novara il 309, di cui si anticipa la partenza da Torino, dalle 6,5 alle 5,50 pom. Viene introdotto un nuovo treno, che, diretto fino a Novara e accelerato da Novara a Milano, parte da Torino alle 7,20 per essere a Milano alle 11 pom.

Da Milano a Torino la partenza è posticipata di 5 minuti, cioè portata alle 10,00 ant., la partenza del diretto 14; si è poi introdotto un nuovo diretto (18) che parte da Milano alle 7,40 pom., e giunge a Torino alle 11.

⚭ **Un provvedimento municipale per i lattivendoli.** — A provvisoria modificazione dell'art. 21 del regolamento generale di polizia, la Giunta, in seduta del 18 corrente luglio, deliberava che:

Perchè venga tollerato lo stare seduto sul carro a quelli che conducono latte od altre derrate in città debbano uniformarsi alle seguenti prescrizioni:

1. Il carro dev'essere a molle;

2. Ogni carro deve avere *posteriormente*, ed in sito ben visibile, un numero che sarà designato dall'Ufficio municipale e conforme al modello esposto (nero su fondo bianco; altezza del numero non minore di centimetri 10);

3. Le sbarre dovranno essere munite di un coperchio di difesa conforme al disegno, oppure ridotte ad una lunghezza che non oltrepassi la linea delle gambe anteriori del cavallo;

4. Il sedile dovrà essere all'altezza almeno di centimetri 60 sopra il livello delle sbarre.

Un disegno-modello di carro è pure esposto all'Ufficio di polizia, ma ne è facoltativa l'applicazione.

Resta costante la prescrizione che gli animali attelati a carri non devono *mai procedere oltre il trotto allungato*, rallentando ogniqualvolta la prudenza lo richieda, e più specialmente nei risvolti delle vie.

I contravventori, oltre alle pene di polizia, saranno immediatamente richiamati alla stretta osservanza del disposto del succitato art. 21 del regolamento.

⚭ **Soldato salvatore.** — Verso le 6 pom. di ieri un soldato del 3° reggimento del genio mentre si trovava all'Abbadia di Stura, salvò dalle acque d'un canale la fanciulla Antonietta Maria, d'anni 12, che stava per affogare.

Il bravo e coraggioso militare si chiama Preti Teobaldo ed appartiene alla 4ª compagnia della brigata ferrovieri.

⚭ **Un altro salvato.** — Un giovinetto d'anni 15, per nome Mia Paolo, si recò a prendere un bagno nel fiume Po presso la chiesa parrocchiale della borgata Madonna del Pilone, ma essendosi inoltrato in un sito dove l'acqua è rapidissima, venne travolto dalla corrente.

Certo Rovei Luigi, d'anni 16, figlio d'un barcaiuolo, che aveva osservato il pericolo in cui si trovava il Mia, accorse con una barca e riuscì a trarlo in salvo.

⚭ **Una barca senza padrone.** — Il carrettiere Bassino Natale, abitante al Chiabotto delle Merle, casa Rossi, rinvenne ieri nel torrente Stura una barchetta abbandonata.

Egli la trasportò alla cascina *La Livorno*, sita tra i ponti Stura e Bertoulla, regione Maddalena, e ne diede avviso alla Sezione municipale di Dora.

⚭ **Una pezza di stoffa.** — Un negoziante in via Cernaia denunziò come qualmente nel pomeriggio di ieri uno sconosciuto gli rubò una pezza di stoffa del valore di lire 24.

Il denunciante si chiama Ghia Leonardo.

Il ladro pel momento è irreperibile.

⚭ **Le vittime del Po.** — Un caso doloroso avvenne ieri, verso le 4 pom., sulla riva destra del Po, presso ai molini di Cavoretto.

Certo Crivello Giuseppe del fu Michele, d'anni 18, da Villastellone, recatosi a prendere un bagno nel fiume, venne travolto dalla corrente.

Alcuni canottieri della *Società Ginnastica* accorsero subito in aiuto del povero giovane, ma egli era già scomparso sott'acqua. Gl'indumenti del sommerso vennero consegnati alla Questura.

⚭ **All'Ospedale.** — All'Ospedale di S. Giovanni vennero ricoverati:

Uno sconosciuto dell'apparente età d'anni 40, il quale, essendo brillo, cadde in via Basilica e riportò una ferita al capo; Dodone Rosa, d'anni 21, per contusioni in diverse parti del corpo prodottale dall'amante; Arota Pietro, d'anni 60, contadino, da Orbassano, per ferita all'avambraccio destro riportata, non si sa come, al suo paese natio; Pavesio Carlo, stalliere, per ferita al piede destro riportata in seguito a zampata di cavallo.

— Venne pure condotto all'Ospedale Cottolengo certo Bandanzo Antonio, d'anni 73, mendicante, perchè trovato sofferente in via Sant'Agostino.

⚭ **Arrestati.** — Nove pregiudicati per contravvenzione alla sorveglianza, per disordini e per questua.

Leggete in quarta pagina il romanzo:

LA BELLA MARION.

SPETTACOLI — Lunedì, 25 luglio.

ALFIERI, 8 1/2 — *L'isola di terra-kato*, bizzarria comico-musicale. — *Il passo per amore*, opera buffa.

ARENA, ore 8 1/2 — *Un nodo gordiano*, commedia. — *Una buona idea della serva*, farsa.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 17 al 23 luglio all'Ufficio municipale:

Zacco Luigi, parrucch. con Cerquitella Concetta.
Rinaudi Gius., carpent. » Degiorgis Angela, cuoca.
Fiorentini Alberto, imp. » Isurbe Vittoria.
Morra Francesco, orolog. » Grandi Maria, sarta.
Bellardi Lorenzo, operaio » Bailar Maria, dipanatr.
Morando Napoleone, parr. » Boccati Costanza.
Lowy Carlo, negoziante » Lattes Linda.
Boda Carlo F., armatore » Ferrero Giovanna, cont.
Cuvertino Pietro, tessit. » Bosco Giovanna.
Comollio Celestino, sup. » Bertola Maria.
Paschetta Giov., tornit. » Val Lucia, sarta.
Boschetti Michelangelo » Principiano Maria.
Tota nobile cav. Gavino » D'Oria nobile Angelica.
Ghiotto Giuseppe, negoz. » Beltramo Orsola v. F.
Chiawa-Guglielmino V. » Duscalioni Vittoria.
Gallizio Giuseppe, mecc. » Querio Orsola, camer.
Grammatica Guiscardo » Baldissero Augusta V.
Lasagno Giacinto, mec. » Ferri Ermenegilda.
Autero Giuseppe, tipogr. » Barucco Eugenia.
Arduino Melchiorre, cald. » Drovetto Teresa, camer.
Seiolli Roberto, impieg. » Massimino Giuseppa pos.
Grasiola Enrico, cocch. » Baggini Antonietta.
Minasso Andrea Giov. » Giuliano Emilia Domen.
Solavagione Bartolomeo » Baluselli Anna Candida.
Truffo Giovanni, mater. » Mondino Teresa, operaia.
Agnoti Carlo, impiegato » Weigel Lucia, camoriera.
Figini Riccardo, orefice » Gastaldi Angela, sarta.
Albertini Enrico, comp. » Lanfrotto Maria, artista.
Faró Agostino, carbon. » Piovano Domen., cont.
Cora Domenico, comm. » Sacchetto Ottavia, cam.
Rosso Domenico, lavand. » Barra Rosa, lavandaia.
Magis Giuseppe, mecc. » Dejeronimis Francesca.
Tasso Tomaso, muratore » Viano Francesca, cam.

STATO CIVILE. — Torino, 24 luglio 1887.

NASCITE 40, cioè maschi 25, femmine 15.

MATRIMONI — Ariodante Francesco con Vassallo Benedetta — Baccola Giuseppe con Borello Teresa — Bessò Serafino con Bianchi Maria — Demo Giorgio con Raineri Anna vedova Cavallo — Garino Carlo con Balbis Angela — Poselone Giuseppe con Bodruro Domenica — Saccone Giovanni con Ghiberti Santina Romana — Soldati Lorenzo con Verdoglio Paolina — Ussello Luigi con Busso Anna — Pairola Antonio con Griglio Giovanna.

MORTI — Bertotti Carlotta, d'anni 68, di Ivrea. Tira Domenico, id. 58, di Castellamonte, negoziante. Canavese Tommaso, id. 67, di Vigone, contadino. Ros Bernardo, id. 20, di Torino, caporale 50° fanteria. Gatti Giovanni, id. 55, di Piscarolo. Zappa Francesco, id. 53, di Antignano, cocchiere. Arnichaud Clara n. Bieno, id. 66, di Torino, stiratrice. Baratta G. B., id. 66, di Montechiaro d'Asti, mar. Maccagno Giovanna, id. 15, di Piazza.

Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 12, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 3.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 24 luglio.

Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura	9 ant. 738.8	3 pom. 737.0	9 pom. 736.8
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali	+23.8	+27.2	+24.7
Tensione del vapore in millimetri	11.9	14.4	13.4
Umidità relativa in centesimi	56	53	56
Vento	NE d.	NE deb.	calma
Stato atmosferico	sereno	q. ser.	ser. p. n.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: minima +21.7, massima +27.4.

Acqua caduta mm.: 0,0 — Min. della notte dal 25 +21.6

BOLLETTINO ASTRONOMICO (Tempo medio di Roma). 26 luglio 1887. — Nascere del *Sole* 4.58 — Meridiano 0.25 — Tramonto 7.51 — Nascere della *Luna* 11.30 matt. — Meridiano 5,28 sera. — Tramonto 11.19 sera. — Giorno della Luna 6°.

Temperature estreme osservate nelle principali città d'Italia il 24 luglio 1887.

	massima	minima		massima	minima
Roma	+ 30 9	+ 21 0	Genova	+ 30 7	+ 24 5
Firenze	+ 35 4	+ 20 8	Napoli	+ 35 0	+ 23 5
Torino	+ 28 0	+ 19 9	Palermo	+ 34 9	+ 19 8
Milano	+ 30 0	+ 20 5	Cagliari	+ 33 5	+ 25 5
Venezia	+ 32 8	+ 22 8			

LUIGI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

L'Istituto Rossi

Via Perrone, n. 3, Torino,
rimane aperto anche nelle vacanze. 2001

A semplice avviso o richiesta si cambia senz'altro l'edizione della Gazzetta e l'indirizzo dell'associato.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (8)

LA

BELLA MARION

Seguito di *Gian Miseria*

ROMANZO

di LUIGI LÈTANG

IV. — Ciò che era avvenuto di Panaffe e di Chaponot.

(Seguito)

Un po' confortato da quel voto leggermente egoista, quantunque fatto con convinzione ardente, Brisaille continuò la sua strada, più calmo e rassicurato.

D'altronde, noncurante per natura e di carattere essenzialmente leggero, egli non poteva rimanere a lungo sotto un'impressione di tristezza. Svoltando all'angolo della Sorbonne, si diceva:

— Bah! Gian Miseria... o piuttosto il cavaliere di Pont-Scorff ha fatto il cattivo per mettermi paura... Non avrebbe mai il coraggio di ammazzare o far ammazzare un povero diavolo per qualche parola imprudente che potesse sfuggirgli. E poi sono abbastanza prudente per non chiacchierare di ciò che non mi riguarda. Non è poi tanto difficile di star zitto o nemmeno di chiamare Gian Miseria cavaliere o monsignore, come egli desidera... Andiamo, Brisaille, fatti animo; il diavolo non è poi tanto brutto come lo si dipinge.

— E poi, — aggiunse allegramente dopo qualche istante, — diciottomila lire in tasca... ti par poco, amico Brisaille? Diciottomila lire. Dio mio! Che ne farò di tanto denaro?

Mentre terminava quelle riflessioni consolanti, egli giungeva davanti al portone della casa in cui abitava. Abbassando il cappello sugli occhi e rialzando il colletto della sua livrea, si slanciò sotto al portone e infilò la scala salendo i gradini a quattro a quattro. Ciò che più gli premeva in quel momento — oh potente amor proprio! — era di sfuggire agli sguardi del custode del palazzo, davanti al quale non voleva arrossire della sua apparenza di servo. Salì i cinque piani senza rallentare la corsa, e soltanto sull'ultimo pianerottolo si fermò per ripigliar fiato. Si diresse quindi verso la porta del suo appartamento.

Ad un tratto indietreggiò, sorpreso.

La porta della sua camera triangolare era stata scassinata; la serratura rotta e le imposte tolte dai gangheri; vi erano state poi riappoggiate alla meglio.

— Dio del cielo! — esclamò Brisaille; — un'altra avventura! Cosa mi dovrà ancora capitare?... Quali ladri audaci hanno osato entrare nel mio domicilio?

Dopo un secondo di riflessione Brisaille fece una smorfia e disse sorridendo:

— Poveretti! Ne avranno avuto per la loro fatica... Non v'era lì dentro nemmeno un oggetto che valesse la pena di essere portato via. Quale disillusione!...

Fece un passo innanzi, poi si fermò nuovamente, perplesso e titubante.

— Perbacco! — egli continuò fra sè, — gli è che arrivo proprio ben equipaggiato... E se quei signori fossero ancora lì e mi assalissero... è ora che farebbero un buon affare!... Povere mie diciottomila lire!... Non facciamo imprudenze... Ascoltiamo...

Brisaille accostò l'orecchio ad una fessura della porta. Ma v'era tale un ronzio in quel suo organo e un tintinnio nella sua testa, che non avrebbe udito nulla quand'anche avessero fatto rumori in camera.

— Proviamoci a vedere, — egli disse riconoscendo l'inutilità degli sforzi che faceva per far funzionare le sue due larghe conche uditorie.

Si avvicinò piano piano ad un'apertura più grande che esistera fra le due imposte ed arrischiò uno sguardo. La camera triangolare era nel solito disordine, ma nel suo stato normale.

— Credo — egli disse fra sè — che i signori ladri abbiano riconosciuto l'inutilità delle loro fatiche e che saranno andati a far bottino in campo migliore. Posso, per conseguenza, senza rischio, entrare nei miei appartamenti. Facciamo però il minor rumore possibile per non attirar gente che mi metterebbe ancora in ridicolo. Ahimè! è così che va il mondo; il ladro è sovente un uomo abile che qualche volta si compiange, mentre il derubato è quasi sempre schernito!

Su quella malinconica riflessione, Brisaille si mise all'opera per farsi un passaggio. Sollevò leggermente un'imposta, la fece girare sull'angolo opposto e scivolò silenziosamente in camera. Poi, effettuando l'operazione in senso inverso, rimise l'imposta nella sua primitiva posizione.

— Strana maniera di entrare nella propria abitazione, — egli mormorò. — Basta, purchè ritrovi il mio abito marrone intatto. È un po' sciupato, è vero, ma lo preferisco sempre a questa livrea che mi fa vergogna. Cerchiamolo.

Dicendo quelle parole, Brisaille si avanzò verso il mezzo della camera, cioè verso la zona praticabile d'in piedi, dove si vedeva una strana catasta di materassi, coperte, lenzuola, cuscini, tutto sul pavimento.

Ad un tratto si arrestò stupefatto, spaventato. I capelli gli si drizzarono sulla testa ed egli vacillò come un ubbriaco.

Un corpo umano era steso sul materasso di Brisaille; quel corpo grosso e corto era inerte; un panno gli copriva il viso.

— Santa Vergine! — esclamò Brisaille con voce soffocata. — Un cadavere!

Con orrore chiuse gli occhi sbigottiti per non vedere; ma quando li riaprì, il suo sguardo, attratto da una forza invincibile, andò a fissarsi su un altro punto della camera. Là, nascosto quasi tutto sotto le coperte, gli stracci e due cuscini che coprivano il suolo, s'indovinavano le forme lunghe, sottili d'un altro corpo umano.

— Orribile! — gridò Brisaille. — Due cadaveri! Ma il mio appartamento ha dunque servito di teatro a qualche dramma spaventoso?...

In quel momento gli parve che il primo cadavere si agitasse leggermente, e credette udire una specie di rantolo cavernoso.

— Eh! eh! — egli pensò, — se quei due individui non sono morti, potrebbero farmi qualche brutto tiro. Persone che scassinano le porte e vanno a dormire nelle camere altrui sono sempre pericolose. Mettiamoci prudentemente in disparte.

Ed aggiungendo l'azione alla parola, Brisaille fece un salto indietro e si trovò quasi alla porta.

Al rumore che fece ricadendo sul pianoito, il corpo grosso e corto che giaceva sul materasso si sollevò a sedere, ed egli, muto dalla sorpresa e dalla commozione, riconobbe la larga faccia (ahimè quanto mutata!) che si volgeva verso lui.

— Gerolamo Panaffe!... — esclamò Brisaille slanciandosi verso l'amico e stringendolo nelle sue braccia.

— Finalmente! — gemette il cantore di Saint Sulpice restituendo a Brisaille la sua stretta calorosa.

— Finalmente! — ripetè dietro ad essi una voce acuta e dolente.

Proprietà letteraria *(Continua)*

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa Haasenstein & Vogler, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Lago di Ginevra.

Aggiudicazione

nella Camera dei notai in Parigi, il 23 agosto 1887, alle 12 antim., a mezzo del notaio TOLLU, rue St-Lazare, 79, di una

proprietà in Corzent

presso **Thonon**, casa di abitazione, dipendenze, porto. Superficie 8 are, 10 e 72 c.

Prezzo d'asta (ribassato) 80,000 franchi. — Godimento immediato. H 8107 G

Bagni di mare
VARAZZE
Albergo via Gavaroni, 15.

Ampio giardino, vicino stazione ferroviaria ed attiguo alla spiaggia. Offre ogni comodità desiderabile, servizio esatto e modicità di prezzi; affittansi appartamenti mobiliati con o senza pensione. G 2766

Mobili in vendita.

Martedì 26 corr. e succ. solite ore, si **venderanno**, per pronti contanti, tutti i mobili esistenti un alloggio in **Torino**, scalone Monviso, **via Roma, n. 27, piano 2°.**

L'estimatore

8103 G. GIULIETTI.

Villa uso società o famiglia, messa a nuovo, presso Torino, d'affittare per solo L. 350. — Dal rag. G. A. Polati, via Sº Tommaso, 12. 3137

A 10 minuti G 302

dalla **fermata** di **Cavoretto:**

D'affittare

Villa ammobigliata

di 7 ed 8 camere

Dirigersi dai Fratelli GULLINO via Milano, 20.

Per la stagione estiva *ed autunnale:*

Alloggio mobiliato di 7 membri, con giardino, in **Vandorno** (Barazza) presso Biella. Sito ameno e salubre, ridente prospettiva. Rivolgersi alla sig.ª Giovannina Bogliotti vedova Guglielminetti, **Biella-Piazzo.** G 2193

In Alassio.

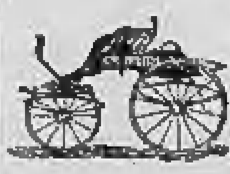
Ville bene arredate, con giardini, *da vendere ed affittare al presente.* — Rivolgersi in **Alassio** alla ved.ª di GIACOMO MORTEO. G 2781

IN OULX via La Gazzetta n° 41 e 43. **Alloggi** decentemente mobiliati *d'affittare per la stagione estiva.* G 3041 Dirigersi *ivi* al proprietario.

Da vendere

in base al reddito netto del 5 1/2 0/0: **Casa** prospiciente via Santa Teresa, suscettibile ancora di maggior reddito.

Dirigersi dal portinaio via Maria Vittoria, 23. G 3113



Il premiato Stabilimento

FRATELLI DIATTO

tiene sempre nelle proprie rimesse un assortimento completo di ***carrozze*** tanto di lusso che per campagna. 2071

PER SALA DA PRANZO

è del massimo buon gusto la **coperta delle sedie in pelle**, impressivi a grande rilievo lo stemma di famiglia, monogrammi, disegni di stile correttissimo. Grande assortimento di **pelli-tele** per legatori da libri, tappezzerie e valigie.

BATTISTONI ANTONIO

Premiato con medaglia d'argento all'Esposizione di Torino 1884.

TORINO — Via Corte d'Appello, num. 9 — TORINO. 2815

Da vendere

nel Comune di Rivalba

presso Gassino:

Una **cascina** di 32 giorn. circa, composta di vigne, campi, prati e boschi con fabbricato.

Rivolgersi via S. Quintino, 44.

Da vendere

ettari 5 di **aree fabbricabili**, presso la barriera del Martinetto, in lotti di are 10 circa ed oltre. — Per trattative dirigersi in **Torino**, dal geom. Maury Olderico, via del Carmine, 1, piano 1°. G 2482

Da vendere

un **LAMBICCO** quasi nuovo, della capacità di 50 kg. circa per distillazione a bagno-maria ed a fuoco nudo.

Dirigersi dal F.lli LATIL, profumieri, via Roma, 23, Torino. 3054

Medaglia d'ORO

Esposizione Internazionale di Farmacia Vienna 1883

FEBBRI

QUINA LAROCHE

Elisir Vinoso

ANTIPERIODICO PER ECCELLENZA

Febbre intermittente Terzana, Perniciosa.

Eccitante l'*Appetito*, ridesta le *Forze* esaurite, ed abbrevia le *Convalescenze*.

PARIS, 22, rue Drouot.

In Italia, IN TUTTE LE FARMACIE

A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli. 79

Anno V **GRAGLIA** (Biella)

GRANDE STABILIMENTO IDROTERAPICO e STAZIONE CLIMATICA H 2206 M

aperto dal 25 maggio al 30 settembre.

Direttori propr.: Dri Gualpa, Sormano e Burgonzio.

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA

Linea postale e commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Partenze fisse il 3 ed il 18 d'ogni mese.

Partirà il 3 agosto

per RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

il velocissimo Vapore

NAPOLI

Viaggio in 18 giorni.

Prezzo di passaggio per Rio Janeiro

1ª Classe Fr. 550 — 3ª Classe Fr. 140

per Montevideo e Buenos-Ayres

1ª Classe Fr. 550 — 3ª Classe Fr. 170.

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in *Genova* all'**Agente generale in Italia,** 826

41, piazza Nunziata, EUGENIO LAURENS.

Insensibilizzatore BETTMANN

CHIRURGO-DENTISTA LAUREATO

Corso Oporto, 15, Torino. 2550

Riceve ogni giorno dalle 9 ant. alle 5 pom.

DENTI - Igiene della bocca - DENTI

G. VIANZINO

Medico - Chirurgo - Dentista

TORINO - Via San Massimo, n. 7, piano nobile - TORINO

DENTI FINTI

Pezzi parziali e Dentiere complete — Riparazione dei pezzi rotti o di quelli non riusciti.

Si garantisce la perfetta masticazione.

PREZZI MODICI.

Pagamento a rate mensili.

L'agevolezza del pagamento a rate mensili non è soltanto per quelle persone cui potesse scomodare lo sborso in una sol volta, ma anche e più ancora perchè serve a tutti di garanzia sulla perfetta esecuzione dei lavori. 501

Estirpazione senza cloroformio e senza dolore dei denti incurabili.

MALATTIE

DELLO

STOMACO

E DEL

FEGATO.

LE PILLOLE DI BRISTOL

PURAMENTE VEGETABILI

sono un perfetto specifico contro

LE COSTIPAZIONI

l'Indigestione, l'Itterizia

e tutti gl'incomodi

DEL FEGATO E DELLO STOMACO.

Deposito generale presso **A. MANZONI e C., Milano, Roma, Napoli.** 2695

Grassofugo Brianzi.

Il **Grassofugo** del prof. **Brianzi** è il più sollecito ed efficace rimedio contro la **corpulenza**. Esso ha il potere di far dimagrare una persona corpulenta nelle proporzioni di 1/2 chilogr. ogni 6 o 7 giorni.

Prezzo: Ogni bottiglia con istruzione L. 5.

Unico deposito presso la farm. GIORDANO, via Roma, 17, **Torino.** 3068

Studio Legale Albasio

via Barbaroux, n. 25. 2526

Compra, vendita di stabili — Ricerca e collocamento di capitali.

Impieghi - Personale - Occupazioni

Giovane di anni 29 (tedesco), con bella calligrafia, che conosce discretamente l'italiano, francese ed inglese, essendo stato occupato in varie fabbriche di macchine della Germania, ed ora trovandosi come contabile in una primaria Casa di Torino, cerca posto adatto. Ottime referenze. — Scrivere alle iniziali **H 3075 T, Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Giovane diciottenne desidererebbe occuparsi seralmente presso qualche ufficio o Ditta comm.le. Modiche pretese. Buone ref. - Scriv. N. 17 c 3104 T, **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Cercasi

per una Casa di rappresentanze di Case estere un apprendista.

Scrivere alle iniziali C 3073, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Casa grossista

occuperebbe come apprendista in un ufficio giovane munito di licenza tecnica. Indispensabile buone referenze.

Scrivere al N. 20 c 3117 T, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Viaggiatore

di primaria fabbrica di Milano cerca posto in Torino. — Scrivere iniziali **A. R. 47**, fermo Posta, **Milano.** H 3066 M

Una persona di civil condizione, alquanto istruita, desidera di entrare in qualche ufficio di avvocato, dottore, ingegnere, nella qualità di usciere. — Conoscitore di qualsiasi ramo di coltura agricola, accetterebbe pure un impiego di agente di campagna.

Scrivere al N. 4221, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Le sottoscrizioni alle Obbligazioni Nuove 2ª Serie della Compagnia Universale del

Canale Interoceanico di Panama

si ricevono in **Torino** *presso* **G. De Fernex e Comp.**, via Alfieri, 15, corrispondenti della Compagnia. 3110

Magazzino Legnami

DEL

TIROLO E D'AMERICA

Vendita ingrosso e dettaglio

Importazioni dirette

PREZZI MODICISSIMI.

NATALE LANGE 2577

TORINO — Via Juvara, 16 (Porta Susa) — TORINO.

Copertoni impermeabili per Carri da Merci

Specialità di **TELA IDROFUGA** per Tende e Copertoni leggeri

FELTRO ASFALTICO per coperture di tettoie e baracche di legno.

Nuovo sistema di Tela fortissima per trasporto calce.

Carta e Tela vetrata e smerigliata.

Torce a vento.

Ferrino Cesare.* Via Nizza, 107. *Torino

Guarigione incontrastabile di tutte le malattie dello stomaco e degli intestini

MEDIANTE L'USO

dell'ENOLITO

Alla Genziana e Noce Vomica

PREPARATO SPECIALE DEL CHIMICO FARMACISTA

CARLO ASTRUA

FIRENZE

L'ENOLITO è il migliore fra gli amari tonici digestivi.

L'ENOLITO guarisce il Catarro di stomaco.

L'ENOLITO guarisce le Dispepsie dipendenti da atonia.

L'ENOLITO guarisce la dilatazione dello stomaco.

L'ENOLITO guarisce i disturbi digestivi intestinali manifestantisi con stitichezza o meteorismo.

L'ENOLITO è a base di **genziana e noce vomica**, sostanze il cui uso quasi giornaliero viene raccomandato dalle primarie celebrità mediche.

L'ENOLITO è la miglior forma sotto cui si possono somministrare i detti medicamenti.

L'ENOLITO oltre ad essere gratissimo di sapore sotto piccolo volume, comprende una quantità sufficiente di sostanza attiva.

Prezzo L. 3 la bottiglia grande — 1/2 bott. L. 1 80.

Spedizione in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione. Ogni pacco postale contiene due bottiglie grandi. 1073

Preparasi e vendesi alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA, via dei Martelli, n. 8, Firenze.

Deposito in **Torino** presso le farmacie *Taricco, Giardino*, v. Roma; *Trisano; Torre; Mosca*, v. Manzini, e *G. B. Schiapparelli e figli*; p.ª S. Giovanni; *Tacconis*, v. Garibaldi; *Assiena*, v. Sª Teresa; *G. Torta*, via Roma.

CHALLES à 30 minutes de Chambéry (Savoie).

Eau la plus sulfureuse connue, iodurée et bromurée. — Hydrothérapie. Établissement ouvert du 15 mai au 15 octobre. H 2020 G

I Peptoni di Carne e Vini di Peptone

sono i migliori rimedi da usarsi in estate per la cura delle **malattie dello stomaco e delle intestina**, quali l'inappetenza, le digestioni difficili, la diarrea, nell'impoverimento del sangue, debolezza generale.

Il Peptone di carne è il nutrimento indicato ai malati gravi ed ai convalescenti. Flacone L. 4.

Il Vino di Peptone preso prima del pasto, dà appetito ed assicura buona digestione. Bott. L. 2 50 e 5.

Preparazione e vendita nella farmacia del dott. **Boggio**, via Berthollet, n. 14, Torino. 2850

Da vendere a peso

Giornali vecchi in ottimo stato

Presso la Ditta L. ROUX e C., piazza Solferino.

CITTÀ DI TORINO 3127

Avviso d'asta

Mercoledì 27 luglio 1887, alle ore 2 pom., nel civico Palazzo, si procederà all'***incanto***, a partiti segreti, per l'***appalto*** dell'***impresa*** in due lotti della ***provvista di vetrine, banchi ed altri effetti mobili*** per Scuole tecniche, dell'importo di L. **2995** il 1° lotto, e di L. **2976** il 2° lotto.

I capitoli di condizioni e disegno sono visibili presso l'Ufficio tecnico municipale.

Appigionasi pel 1° ottobre p. v. o pel 1° gennaio 1888

in via Barolo, n. 9, *i seguenti:*

2 botteghe con retrobottega ed ammezzato grande; 4 scuderie; 3 rimesse; 4 fienili; 2 alloggi al 1° piano di 4 a 9 camere, divisibili; 2 alloggi al piano nobile da 10 a 20 camere; 1 alloggio al 3° p. di 10 camere. — In tutti gli alloggi comodità di gas ed acqua pot. 3116

Per partenza.

Via Cavour, n. 7 bis, dalle ore 9 ant. alle 5 pom.:

Vendita di una grande quantità di ***mobili, bronzi, ceramiche e biancheria*** a prezzi eccezionali.

Alloggio di 20 camere da rimettere. 3114

ACQUA SALLÈS NON PIÙ CAPELLI BIANCHI

Quest'Acqua senza rivale progressiva ed istantanea ridona ai Capelli grigi o bianchi ed alla Barba il loro **COLORE PRIMITIVO**

Basta UNA o DUE applicazioni senza preparativo nè lavatura.

→ 35 ANNI DI SUCCESSO ←

E. SALLÈS Fils, *Profumiere-Chimico*, **73, Rue de Turbigo, PARIS**

SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI. 11

ELATINA CIOTI

Accreditatissima per combattere tutte le affezioni catarrali.

L'esteso uso che da tanti anni se ne fa per tutta Italia ed all'Estero è bastevole per raccomandarla.

Si avvertono i consumatori di ricusare le bottiglie che non sono munite della marca di fabbrica, regolarmente depositata, con cui è chiuso l'involto che racchiude la bottiglia. La marca di fabbrica è una etichetta dorata rotonda nel cui centro è scritto *Luigi Cioti.*

Si vende alla di lui farmacia, via del Corso, 8, in Firenze, ed in tutte le farmacie del Regno. 118

Librerie L. ROUX e COMP. Torino

Piazza Solferino e Galleria Subalpina

Viaggi di salute, d'istruzione e di piacere

È pubblicata l'edizione 1887-88 della Guida

PER LAGHI E MONTI

PREMIATA CON MEDAGLIA D'ORO

da S. M. il Re d'Italia

DEL CAV. **L. BONIFORTI**

Indispensabile VADEMECUM per visitare praticamente e con maggiore utile e diletto i **Tre Laghi**, *la* **Svizzera Italiana**, *il* **S. Gottardo**, *la* **Brianza**, *il* **Varesotto**, *la* **Riviera d'Orta**, *la* **Valsesia**, *l'***Ossola**, *il* **Sempione**, *il* **Monte Rosa**, *ecc.*

Un vol. di oltre 400 pag., corredato di vignette e carte topografiche

In tela inglese e oro L. **4** — *In brochure L.* **3.**

DEL MEDESIMO AUTORE

LE PLUS BEAU TOUR EN LOMBARDIE

Côme et son Lac, Brianza et Varesotto — L. 1 50

LE ISOLE BORROMEE

STRESA, BAVENO e il MOTTERONE

GUIDA RICORDO.

Elegante volumetto illustrato da molte incisioni fotografiche e carta del **Motterone** — *L.* **1 50.**

La stessa in lingua francese **L. 1 50.**

È pubblicata la CARTA IN RILIEVO

DELLE

Provincie di Cuneo e di Portomaurizio

ESEGUITA DAL

Cav. CLAUDIO CHERUBINI

maggiore d'artiglieria.

Scala 1/250,000 per la distanza — 1/125,000 per le altezze — Dimensione del quadro, cent. 52×60, non compresa la cornice.

Prezzo L. 35, compresa la cassetta d'imballaggio.

TORINO, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.